ABBONAMENTI — Tribuna quotid. | Tribuna quotid. e Illustr. domenica

Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sede d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. — anno 18, sem. 10, trim. 5 | anno 22, sem. 12, trim. 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . » — anno 37, sem. 20, trim. 10 | anno 44, sem. 24, trim. 12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quot. e Roma Illust. | Tribuna, Roma e Illustr. domenica

Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sede d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L. — anno 24 | anno 28
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . » — 48 | 55

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Sabato 4 Settembre 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Sabato 4 Settembre 1897 **Num. 243**

Il Romanziere della "Tribuna,,

Illustrato, a colori

La *TRIBUNA* ha intrapreso la pubblicazione di questo suo *Romanziere illustrato a colori.*

Il Romanziere della "Tribuna,, sarà una raccolta dei più recenti ed interessanti romanzi esteri ed italiani.

Esce a dispense di otto pagine, in ottavo grande. Ogni dispensa reca, in prima pagina, un'artistica ed accurata illustrazione originale a colori dovuta alla matita dei nostri migliori disegnatori.

Ciascuna dispensa si vende separatamente al prezzo di cent. 5.

Si accettano abbonamenti a cento dispense per L. 5; a cinquanta per L. 2.50.

Per l'estero 100 dispense L. 7,50, 50 dispense L. 3,75.

Gli abbonati ricevono le dispense chiuse entro elegante copertina, e, alla fine di ogni romanzo, avranno un'altra copertina per rilegare le dispense in volume.

ROMA, 3 settembre 1897

Due discorsi, non uno, ha pronunciato Guglielmo II a Coblenza: — uno nel castello di Coblenza, al «paradediner;» l'altro al banchetto offertogli dalla provincia Renana. Il primo contiene quelle frasi relative all'esercito che il nostro corrispondente berlinese ha creduto dover rilevare, per metterci in guardia contro le interpretazioni bellicose datevi in Francia; il secondo — che è quello riferitoci l'altro ieri dalla *Stefani* — contiene quell'apologia del diritto divino di cui noi abbiamo subito messo in evidenza l'anacronismo. Ma in nessuno dei due v'è traccia di quella indiretta risposta al brindisi fatto dallo czar a bordo del *Pothuau* che qualcuno, in Francia, vi aveva voluto scorgere: a meno che non si debbano interpretare come tali, le allusioni all'opera di Guglielmo II, fondatore dell'impero.

La risposta, caso mai, sarà data ad Homburg; ma noi possiamo ritenere che sarà pacifica. Nel brindisi portato al banchetto provinciale, Guglielmo II fece «con tutto il cuore» il voto che «i canti dei vignaiuoli possano echeggiare liberamente nelle montagne, che i martelli possano risuonare liberamente nelle officine» in modo che «la provincia renana possa mostrare di che è capace in un lavoro pacifico.» Per quanto i *chauvins* francesi si agitino, ed i *chauvins* tedeschi prendano argomento dal telegramma di ringraziamento mandato da Me[illegible] ai lorenesi, che gli avevano inviato proteste del loro incrollabile patriottismo, per ammonire la Germania che male farebbe a cullarsi nella lusinga di cordiali rapporti con la Francia, niente nella situazione induce a credere che Guglielmo II voglia dare al brindisi di Cronstadt un significato diverso da quello che gli interpreti ufficiosi russi e francesi vi hanno attribuito e pronunciare dal canto suo parole che non siano di pace.

Stabilito questo, è per noi di maggiore interesse ricercare a quali fini abbia obbedito Guglielmo II nell'annunciare, con energia maggiore e con maggiore chiarezza che non avesse fatto per lo passato, la teoria della prevalenza assoluta, indiscutibile, in tutto e su tutti, dell'autorità sua.

Quando Guglielmo II parla così, sembra uomo d'altri tempi. Tutto il movimento moderno di idee e di tendenze è in così aperto contrasto con la sua pretesa; la reazione liberale contro la sua volontà di dominio incontrastato è così forte in Germania non soltanto nei partiti così detti sovversivi, ma anche nelle classi medie per natura loro rassegnate, e fra gli uomini di cattedra non animati da istinti rivoluzionari, che non si può non provare una grande meraviglia nel vederlo disposto a mettersi magari da solo contro la corrente per mettervi argine. Ciò è strano; tanto più che la storia, di cui egli è studioso, deve aver dimostrato a Guglielmo II che invano tentano i monarchi contro il fato sociale e politico dar di cozzo. Ma è anche bello, dopo tutto; ed è prova di una fibra eccezionale. Oltre a questo, Guglielmo II è anche coerente. A Coblenza egli non ci si è rivelato sotto nuova luce. Egli è sempre lo stesso uomo, che scriveva sotto al ritratto, mandato in dono a Caprivi, *sic volo sic jubeo;* che a Magonza enunciava il proposito di impiegare contro i socialisti anche i soldati — anticipando di parecchie settimane un giudizio di Bismarck, che reputa necessario contro i socialisti l'uso della forza. E' sempre colui che al banchetto della provincia di Brandeburgo chiamò «manovali» i cooperatori dell'imperatore e si scagliò contro chi si permetteva di avere una volontà diversa dalla sua.

Resta a vedersi se i partiti liberali, che non si sono lasciati smuovere dai primi scongiuri e dalle prime minaccie, disarmeranno preoccupati dalle nuove intimazioni.

Resta a vedersi se i partiti liberali, visto che l'imperatore non vuol concedere la tanto desiderata riforma del codice militare, e vuole una nuova legge contro i socialisti e nuovi crediti per armamenti, si adatteranno, per ossequio all'autorità sua, a concedergli ciò ch'egli domanda, e a non domandargli quello ch'egli non vuole accordare. Ed è lecito dubitarne. Il centro specialmente, che è l'arbitro della situazione nel *Reichstag* e contro il quale Guglielmo II ebbe le più amare parole ricordandogli «che il servire Dio permette di mostrare nello stesso tempo lealtà al re e patriottismo verso la patria» non concederà i crediti per la marina, se non gli si dà soddisfazione su ciò che più gli sta a cuore: *do ut des.*

Dalla nuova sua affermazione autoritaria — oltre che quella crisi nel cancellierato di cui si parla da tempo e parve fatale sino dal giorno che Marschal abbandonò l'ufficio degli esteri dell'impero — Guglielmo II non guadagnerebbe dunque sicuramente che la dimostrazione più chiara e lampante che ai nostri tempi, ministri, deputati e popolo contano per qualche cosa: tanto che l'imperatore, per quanto mandatario del Creatore che lo ritiene responsabile di ciò che avviene ne' suoi Stati, se vuole spuntarla in taluna delle sue idee, deve vincere la resistenza che tutte e ciascuna di quelle forze gli oppongono.

Grande umiliazione per un onnipotente! Ma vorrà egli veramente subirla mettendosi allo sbaraglio di un conflitto aperto con la rappresentanza popolare, non solo di Prussia ma di tutto l'impero? Tutte le informazioni che vengono da Berlino, sono per l'affermativa: amici schietti e sinceri della Germania ci auguriamo che se non altro un compromesso esca dai colloqui che Hohenlohe deve avere di questi giorni con Guglielmo II ad Homburg, affinchè sia scongiurato il pericolo di un conflitto aperto fra il trono ed il Parlamento, fra il trono ed il paese; conflitto gravido certamente di pericoli e di sorprese.

I Reali d'Italia ad Homburgo

La visita dei Reali d'Italia all'imperatore Guglielmo ad Homburgo si presta a non volgari considerazioni così dal punto di vista della politica estera, come dal punto di vista della politica interna italiana.

L'importanza di questa visita, è riconosciuta da tutti coloro ai quali non turba il sonno il pensiero di accendere una lampada a Dio, ed una lampada al diavolo; ed è anzi, in questo momento, singolarmente accresciuta dagli avvenimenti che hanno condotto il presidente della Repubblica francese a Pietroburgo dove, senza reticenze e senza veli, si è proclamata l'alleanza franco-russa.

Solo gli amici del Ministero Rudinì tentano ancora un ultimo sforzo per diminuirla. Ed è curioso vederli sottilizzare nelle distinzioni, per dimostrare che importanza politica veramente la visita non ha; che si tratta di un semplice atto di amicizia, il quale «se fosse stato in potere del nostro «Re e dei suoi consiglieri» si sarebbe potuto differire; ma che in presenza «del «cortese e premuroso invito dell'impera«tore» non poteva consentire esitazione o dilazione.

Tale il discorso che leggiamo oggi sul giornale di Milano che riceve il verbo di chi interpreta ed illustra il pensiero del Gabinetto, e ne incoraggia le incertezze, mentre un giorno era intransigente fautore della triplice alleanza, e la invocava contro quelli che dubitavano della sua convenienza ed opportunità, dicendola indispensabile riparo alle animadversioni ed alle minaccie della Francia!

Noi non sappiamo quale giudizio possa farsi all'estero di questo modo di comportarsi di fronte ad amici, ai quali si dice: «vengo a vedervi perchè non posso farne a meno, mentre me ne sarei assai volentieri dispensato. Questo invece sappiamo, e ci piace constatarlo, che di questo, come di tutto il complesso dell'indirizzo della politica ministeriale, la parte intelligente del paese, non può che recare il più severo giudizio.

E giudizio severo deve recarne per ragioni di buon senso, per ragioni di dignità e di rispetto agli impegni contratti, e quello che più monta, per ragioni d'interesse, perchè nessun paese più del nostro ha bisogno di dissipare le diffidenze degli amici, diffidenze che invece si alimentano ogni giorno più con un contegno pieno di incertezze e di sottintesi.

Ma non è solo nei rapporti della politica estera che va considerata la visita dei Reali d'Italia ad Homburgo. Sempre inspirati dallo stesso ordine d'idee, appena si seppe che l'invito imperiale era stato accettato, gli organi del ministero, pieni di poco diplomatico dispetto, esclamarono: il Re non sarà accompagnato da verun ministro. Come l'affermazione, che noi subito dicemmo temeraria, siasi verificata, la presenza dell'on. Visconti-Venosta accanto a Re Umberto lo dimostra. Ma il tardo pentimento non menoma l'alta sconvenienza di una affermazione con la quale si tentò, quasi, ci si permetta la parola, di *boycottare* il Sovrano, denunziandolo al paese come un turbatore della politica dei suoi consiglieri.

Quale frutto poteva mai sperarsi da questo modo di procedere? Questo solo: di riuscire «a Dio spiacenti ed ai nemici sui». Mentre si facevano gli occhi dolci alla Francia, mentre pascendosi di illusioni ormai inconcepibili, si promettevano alle credule genti della penisola le delizie di un nuovo trattato commerciale, tutto doveva troncarsi. Mentre, dall'altro lato, si voleva far pompa d'indipendenza verso la Germania ed il suo governo è bastato che questo si rivolgesse a Re Umberto per mettere al posto ogni cosa.

Non additeremo in contrasto di questo sistema, che è ormai divenuto una triste e non invidiata prerogativa italiana, ciò che si fa con ammirabile franchezza dagli uomini di Stato degli altri paesi. Qualunque atto, anche insignificante, il quale serva a dimostrare la considerazione ed il credito in cui la loro politica è tenuta, è messo in evidenza perfino con ostentazione.

Una visita dello czar a Parigi, la restituzione fatta di quella visita da Felix Faure a Peterhof, la gita di Guglielmo a Pietroburgo, l'incontro di Francesco Giuseppe coll'imperatore di Germania, la presenza di quest'ultimo alle imminenti grandi manovre in Austria-Ungheria, sono tutti fatti che sono additati e celebrati ad indicare la partecipazione delle maggiori nazioni al grande movimento politico del mondo, e la preparazione loro di fronte a possibili avvenimenti futuri.

Solo il ministero italiano, sempre oppresso da opposte paure, si distingue per gridare: «io non c'entro; io me ne lavo le mani; io guardo a Berlino ed a Vienna perchè si creda che non sono disposto a mancare agli impegni miei, ma guardo a Parigi, perchè si sappia che questi impegni arrivano fino ad un certo punto, e sono, perchè no? dato il caso, suscettibili anche di interpretazioni più o meno restrittive.»

Questa, di fronte all'estero, è politica da bambini; per l'interno è politica da matti, da agitati. Di fronte all'estero ci circonda di sospetti e di diffidenze; di fronte all'interno toglierà ai nostri governanti l'ultimo briciolo di serietà.

E se di questi sospetti e di queste diffidenze si corre rischio di sentire gli effetti disastrosi quando la necessità ci chiami ad unire l'opera nostra a quella degli alleati, di questa mancanza di serietà gli effetti si sentono già, e da lungo tempo si deplorano.

L'esperienza non ha insegnato nulla all'on. Di Rudinì. Le sue oscillazioni, durante il primo ministero che portava il suo nome, e che nella sua persona era rappresentato alla Consulta, produssero la precipitosa rinnovazione della triplice alleanza. Le sue oscillazioni d'oggi, di fronte ai rinnovati amori con Parigi, hanno prodotto l'inaspettato invito ad Homburgo.

Questi i correttivi che ha meritato una politica, la quale, per due volte, ha mancato di sincerità.

Il consiglio di non abusarne, venuto da noi, è certo inutile. Ma gli amici dovrebbero persuadersi che spetta ad essi di darlo una buona volta: se non vogliono che all'estero si mettano in quarantena gli intendimenti del ministero del loro cuore, nel modo istesso con cui si mette in burletta all'interno il suo modo di procedere, così ricco di errori, di contraddizioni e di puerili dispetti.

Il viaggio dei Sovrani d'Italia ad Homburg

La partenza da Monza

MONZA, 3. — Le LL. MM. il Re e la Regina, col ministro degli affari esteri, on. Visconti-Venosta e colle persone dei rispettivi seguiti, sono partiti all'una antimeridiana per Homburg.

Le LL. MM. saranno incontrate a Basilea dall'ambasciatore italiano presso l'imperatore di Germania, generale Lanza.

Da Chiasso a Lucerna

BERNA, 3. — Il Re d'Italia, giunto alla stazione di Chiasso, inviò al presidente della Confederazione elvetica, Deucher, il seguente telegramma di saluto:

«Attraversando rapidamente il territorio della Confederazione elvetica, non so resistere al desiderio di salutare il primo rappresentante del popolo svizzero, che tanti legami uniscono all'Italia.»

Il vicepresidente del Consiglio federale, Ruffy, rispondendo, in assenza del presidente Deucher ora in congedo, a nome del Consiglio federale, inviò a S. M. il Re d'Italia, ad Homburgo, il seguente telegramma:

«Il Consiglio federale, vivamente commosso pel grazioso pensiero che V. M. ha avuto, nel traversare il nostro territorio, di salutare con un telegramma il rappresentante della confederazione svizzera, prega V. M. di voler gradire l'espressione della sua viva riconoscenza e dei suoi sentimenti d'inalterabile amicizia.»

×

BELLINZONA, 3. — Il Re e la Regina d'Italia, col ministro degli affari esteri, onor. Visconti-Venosta, e coi loro seguiti, transitarono da questa stazione stamane alle ore 3,29.

Le LL. MM. arriveranno a Lucerna alle ore 8,15; ad Holten alle ore 9,39; a Basilea, stazione centrale, alle ore 10,35; a Basilea, stazione badese, alle ore 10,50; a Karlsruhe alle ore 14,12; a Darmstadt alle ore 16,5; ed a Homburgo alle ore 17,20.

×

LUCERNA, 3. — Il treno dei Reali d'Italia entrò nella stazione alle ore 8,15 e riparti alle ore 8,35.

Il Re e la Regina ricevettero nel vagone reale il principe di Vicovaro, il quale si trova qui in villeggiatura.

Il principe di Vicovaro offrì alla Regina un magnifico mazzo di fiori.

Le LL. MM. si affacciarono più volte alle finestre del vagone per ringraziare la numerosa folla che le salutava rispettosamente.

Il tempo è bello.

Alle ore 11 il treno reale riparti per Homburgo, mentre la colonia italiana e tutti i presenti acclamavano le LL. MM. con triplice grido di: Viva i Sovrani d'Italia! Urrà!

Le LL. MM. salutavano dalle finestre del vagone reale, ringraziando della affettuosa dimostrazione.

Il tempo è piovoso.

Tanto la stazione centrale quanto quella badese erano imbandierate.

Un saluto tedesco

COLONIA, 3. — La *Koelnische Zeitung* pubblica un articolo col quale rivolge un caldo saluto ai Sovrani d'Italia. Ricorda il coraggio fisico e morale di Re Umberto e ne rileva le alte vedute.

Dice che già più volte il fedele alleato dell'imperatore Guglielmo fu accolto con entusiasmo dalla popolazione tedesca, e che non crede andare errata assicurando che, questa volta, gli sarà fatta un'accoglienza anche più calorosa.

L'arrivo di Guglielmo a Homburgo

HOMBURGO, 3. — L'imperatore e l'imperatrice sono giunti ad un'ora pomeridiana e sono stati ricevuti alla stazione dall'imperatrice Federico e dal granduca di Mecklemburgo.

La sosta a Basilea

BASILEA, 3. — Il Re e la Regina d'Italia col ministro degli affari esteri on. Visconti-Venosta, ed i loro seguiti, sono arrivati alla stazione centrale alle ore 10,35 con treno speciale di dodici vagoni.

Le LL. MM. furono ricevute ed ossequiate alla stazione dal personale della Legazione italiana di Berna e dal Consolato di Basilea.

Il ministro comm. Riva presentò alla Regina uno splendido mazzo di fiori alpini.

Il Re e la Regina s'intrattennero alquanto col ministro comm. Riva, col consigliere comm. Mayor, col segretario conte Sallier de la Tour e col console Fischer.

Il Re strinse cordialmente la mano a tutti i membri della legazione italiana di Berna e del consolato di Basilea, i quali presero congedo dalle Loro Maestà.

Alle ore 10 e 45 il treno reale prosegue alla volta della vicina stazione badese, dove si arrestò altri dieci minuti.

Quivi le LL. MM. erano attese e furono ossequiate dall'inviato speciale dell'imperatore di Germania, generale Engelbrecht, già addetto militare per parecchi anni all'ambasciata tedesca di Roma.

Il generale Engelbrecht era in alta tenuta col gran cordone della Corona d'Italia e salì nel vagone reale, venendo cordialmente accolto dalle LL. MM., alle quali presentò i saluti dei Sovrani di Germania.

Frattanto la colonia italiana, assai numerosa, calorosamente acclamava il Re e la Regina che si affacciarono alla finestra del vagone a ringraziare.

Una giovinetta bianco vestita con nastri dai colori italiani salì nel vagone e presentò un grazioso mazzo di fiori alla Regina che la baciò, trattenendosi con essa amorevolmente.

Il Re intanto s'intratteneva con vari membri della colonia italiana, coi varii dei quali pure parlava l'on. ministro Visconti Venosta.

E l'entusiasmo dei russi?

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 11,10 ant. — *(Jacopo).* Curiose notizie arrivano da Pietroburgo.

Il giorno susseguente all'arrivo di Faure a Pietroburgo, la polizia avrebbe impartito ordini perentorii perchè fosse tolto via subito ogni vestigio della festa.

I portinai, che sono alla dipendenza della polizia, si affrettarono a trasmettere quest'ordine ai rispettivi inquilini.

I francesi di Pietroburgo ne sarebbero, naturalmente, rimasti scandolezzati.

Si narra che un francese, svegliato di notte per ricevere simile comunicazione, rispose che non poteva chiamare a quell'ora gli operai per disfare il considerevole addobbo della casa e del magazzino. La mattina quando si alzò, non trovò più traccia dell'addobbo. La polizia si era sostituita agli operai ch'egli avrebbe dovuto chiamare.

Il giorno seguente all'arrivo di Faure le vie di Pietroburgo avevano ripreso il loro solito aspetto; ogni vestigio del passaggio del presidente della Repubblica francese era scomparso.

L'anniversario di Sedan

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 3, ore 10 antimerid. — *(Jacopo).* Dietro ordine dell'imperatore Guglielmo avendo le truppe di guarnigione in Alsazia e Lorena e le pubbliche amministrazioni festeggiato l'anniversario di Sédan senza il riserbo degli anni precedenti, la stampa francese, specialmente quella *chauvine*, se ne mostra indignata.

In questo essa vede una nuova risposta dell'imperatore ai brindisi fatti a bordo del *Pothuau.*

Notiamo, per la cronaca, che a Berlino ieri l'anniversario di Sédan è stato celebrato con maggior freddezza degli anni precedenti.

Ci sembra difficile che mentre a Berlino gli uffici pubblici, ad esempio, non hanno fatto festa, a Metz ed a Strasburgo si sia tenuto dalle autorità un contegno diverso.

In ogni modo quei francesi che hanno interpretato i brindisi a bordo del *Pothuau* nel senso della rivincita, dovrebbero riconoscere che logicamente opererebbero i tedeschi se opponessero alla interpretazione loro una risposta dedotta dalla integrità incrollabile dell'impero.

Lo czar in Polonia

(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 3, ore 2,20 pom. — *(X.)* Sino all'ultimo momento i giornali panslavisti, con a capo la *Moskowskia Viedimosti* avevano sconsigliato lo czar dal suo viaggio in Polonia, facendo aperti accenni al carattere vendicativo dei polacchi, e soggiungendo che questi non potranno mai diventare amici dei russi.

Nei Circoli meglio informati però si nutriva maggiore fiducia, sapendosi che le modificazioni introdotte dallo czar nel regime polacco sotto il nuovo governatore gli aveva guadagnato simpatie.

L'accoglienza avuta dai sovrani fu invero simpatica. Per commemorare la visita parte dell'aristocrazia ha deciso di promuovere una sottoscrizione nazionale, che dovrebbe fruttar cinque milioni da devolversi alla fondazione di istituzioni di beneficenza. I promotori della sottoscrizione sono stati: il marchese Wielopolski, il conte Wielopolski suo figlio, e il principe Radziwill; discendenti del famoso partito tergovitza, che tradì la Polonia alla Russia, e che occupano già importanti posti nella Corte russa.

La maggioranza dei patriotti polacchi però si sono invece dichiarati sfavorevoli all'idea che una tale somma sia devoluta alla commemorazione della visita dello czar.

Ma la polizia appoggia la sottoscrizione e ad ogni famiglia sono stati inviati moduli, che nessuno ardirà di rinviare vuoti, per paura di future persecuzioni.

Sempre per ordine della polizia tutte le case di Varsavia sono state dipinte di nuovo ed adornate.

Importante riforma in Russia

(Nostro tel. part.)

LONDRA, 3, ore 11 antim. — *(Emme).* Il *Daily Chronicle* è informato da un personaggio che ottenne l'informazione direttamente dal ministro degli interni russo, Goremykine, che per espressa volontà dello czar il governo ha deciso di togliere ai *mirs* il diritto di esiliare in Siberia i delinquenti da essi giudicati. I delinquenti verranno invece ricoverati in grandi prigioni che si erigeranno nei principali distretti della Russia europea.

L'*ukase* in proposito non verrà pubblicato che fra sei mesi, quando tutto sarà preparato per rendere immediatamente applicabile una disposizione che avvia praticamente all'abolizione del terribile esilio.

La crisi germanica

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 3, ore 12 m. — *(Hermann).* La *National Zeitung* conferma che il principe Hohenlohe, che è arrivato oggi a Berlino e partirà in giornata per Homburg esprimerà all'imperatore la propria opinione intorno alle varie questioni di politica interna, e specialmente intorno alla riforma del codice penale militare e alla nuova legge contro i socialisti, che l'imperatore desidera di vedere approvata.

La *National Zeitung* crede che il risultato delle conferenze fra l'imperatore ed il cancelliere non sarà favorevole a costui.

Mentre in questi ultimi mesi si credeva generalmente, che Bülow fosse designato quale successore del principe Hohenlohe nel cancellierato dell'impero, da persona in grado di essere bene informata per le sue dirette attinenze con i circoli di Corte mi si riferisce una voce, la quale fa fede dell'incertezza che caratterizza la situazione, ancorchè non venisse confermata dagli avvenimenti.

Si assicura dunque che non Bülow, ma un generale, diverrà cancelliere e ministro di stato.

Il preteso complotto contro Guglielmo II

(Nostro telegramma part.)

BERLINO, 3, ore 11,10 ant. — *(Hermann.)* Sull'incidente - chiamiamolo così - del Daubenspeck si è fatto ormai luce piena.

Il Daubenspeck arrestato a Bruxelles come sospetto di aver progettato un attentato contro la vita dell'imperatore Guglielmo, era stato denunziato da due soldati tedeschi che avevano disertato e vivevano a Bruxelles. Dalle indagini è risultato ch'egli era completamente innocente e venne già messo in libertà.

In provincia, però, secondo un telegramma da Bruxelles al *Local Anzeiger*, sarebbero stati arrestati parecchi anarchici, ed altri due sarebbero ricercati ad Ostenda.

Il conflitto czeco-tedesco

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 3, ore 11 antimerid. — *(L.)* Corre con insistenza la voce che qualora la maggioranza riuscisse a modificare il regolamento della Camera dei deputati, i tedeschi disarmati dall'ostruzionismo muterebbero tattica, adottando la completa astensione dalle sedute della Camera, e trasportando l'agitazione esclusivamente fuori della cerchia parlamentare.

Taluno dei ministri attuali, che già avrebbe manifestato il proposito di dimettersi, rimarrà al suo posto finchè la maggioranza non avrà trionfato dell'ostruzionismo.

Intanto gli czechi domandano che sia rimosso dal suo posto il luogotenente della Moravia a loro poco simpatico. Essi vogliono inoltre l'allargamento dell'autonomia provinciale; l'istituzione di un'Università czeca a Brünn ed un Politecnico czeco ad Olmütz; la soppressione della maggioranza tedesca nella Dieta di Moravia; la nomina di funzionarii czechi presso la Corte di appello; l'ammissione della lingua czeca nei carteggi con le autorità di prima istanza.

Goluchowski è considerato come avversario di Badeni e si crede che ponga tutto in opera per combattere il federalismo.

Le trattative per la pace greco-turca

L'ostinazione della Germania

(Nostro tel. part.)

BERLINO, 3, ore 11 ant. — *(Hermann).* Qui si dubita dell'esattezza della notizia che il governo greco abbia protestato contro la cessione di una parte della linea del Peneo alla Turchia. Se anche però la protesta esistesse, qui si afferma che non avrà alcun effetto, questa cessione essendo già stata approvata dalle potenze che trattano con la Turchia per conto ed in nome del governo di Atene.

Essa resterà una protesta platonica e niente più.

×

ATENE, 3. — Il governo tedesco rifiuta di esaminare la questione del prestito, prima di quella relativa ai debiti anteriori.

La notizia produce una impressione sfavorevole.

Il presidente del Consiglio, Ralli, e il ministro di Germania, barone de Plessen, hanno avuto una conferenza. Poscia il presidente Ralli ed altri ministri hanno conferito col re.

La situazione in Creta

LONDRA, 3. — Lo *Standard* ha da La Canea: Gl'insorti chiedono che le truppe internazionali occupino tre località all'ovest di La Canea, dove attualmente si trovano i turchi.

Le truppe francesi ne occuperanno una domani. Nulla finora fu deciso dagli ammiragli circa le altre due.

×

CANDIA, 3. — Una delle due compagnie italiane qui di presidio è partita per Hierapetra, a bordo della regia nave *Sardegna.*

Si tratta però di un semplice cambio di guarnigione.

La guerra cubana

Le crudeltà di Weyler

(Nostro tele. part.)

PARIGI, 3, ore 10 antim. — *(Jacopo.)* Egotuan, agente cubano a Parigi, notifica che il generale Weyler invece di combattere, distrugge i raccolti ed il bestiame.

Nella provincia di Avana, in un combattimento avvenuto vicino a Mananga, il Weyler sarebbe stato obbligato a rifugiarsi in Contorana. Il generale Linares sarebbe rimasto ferito a Santiago, dove quattro ufficiali ed un centinaio di soldati sono rimasti uccisi.

Gli insorti presero di assalto la città di Sant'Andrea, la cui guarnigione parte è fuggita e parte fu massacrata.

L'agitazione nelle Indie

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 3, ore 11,30 ant. — *(Emme.)* Il tribunale di Sotora ha condannato il direttore del giornale indigeno *Mohrani* alla deportazione a vita, ed il proprietario a sette anni, per la pubblicazione di un articolo intitolato: «Preparazioni per conquistare l'indipendenza.»

In questo articolo il governo delle Indie era comparato alla costituzione del Canadà, e gli indus erano eccitati ad agire per conquistare la libertà come i canadesi.

Il giudice del tribunale, un inglese, pronunziò la condanna da solo, due assessori indigeni essendosi dichiarati per l'assoluzione.

Il Duca d'Aosta a Bruxelles

BRUXELLES, 2. — E' giunto il duca d'Aosta. Il principe Vittorio Napoleone e l'incaricato d'affari d'Italia, lo attendevano alla stazione.

S. A. R. soggiornerà qui alcuni giorni.

Il ritorno del Duca degli Abruzzi

NEW-YORK, 3. — S. A. R. il duca degli Abruzzi è arrivato qui coi suoi compagni della spedizione sul monte Sant'Elia nell'Alaska; e ripartirà, domani, a bordo del piroscafo *Lucania*, per l'Europa.

La bomba della "Maddalena,,

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 11 antimer. — *(Jacopo).* La prefettura di polizia ha ricevuto gran quantità di denunzie riflettenti l'individuo che gettò, presso la chiesa della Maddalena, la bomba che esplose pochi minuti prima che passasse il corteo che accompagnava Faure all'Eliseo.

Nessuna denunzia però è seria.

Le ricerche rimarranno, come per le precedenti bombe del bosco di Boulogne e del *boulevard* Magenta, infruttuose.

La tassa sui velocipedi in Francia

Il prezzo del pane

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 11 antim. — *(Jacopo).* La tassa sui velocipedi fruttò tre milioni e duecentomila franchi, riscossi su 320,000 velocipedi, che tanti — a dati accertati — ne esistono in Francia.

— Il pane raggiunse il prezzo di 35 centesimi ogni due chili, prezzo che il sindacato dei panattieri si impegna a non oltrepassare.

Si ritiene nondimeno che un nuovo considerevole rialzo sarà inevitabile.

L'elezione presidenziale al Venezuela

CARACAS, 3. — Sono cominciate le elezioni per la nomina del presidente della Repubblica.

Tutte le altre candidature sono state ritirate dinanzi a quella di Andrade.

La "Tribuna,, in Germania

[illegible]

BERLINO, 31. — *(Oyster).* — Voglio credere che all'indomani della battaglia di Jena o di quella di Sedan, qualche segno esteriore dell'impressione prodotta da quegli avvenimenti si sarà veduto per le vie di Berlino. Ma l'annunzio solenne dell'alleanza franco-russa ha prodotto certamente maggiore emozione in qualsiasi delle nostre città che qui.

Lo lessi sul giornale senza che nessun mattutino araldo me ne avesse intronato le orecchie e senza che nessuno sfoggio di caratteri avesse richiamato sull'annunzio la mia attenzione. Io ne rimasi esterrefatto; mi vestii in furia e feci ciò che ogni buon italiano fa in simili circostanze, mi precipitai fuori di casa.

Per le vie non una persona intenta a leggere il giornale; non una nell'interno o sui sedili posti sui tetti degli omnibus; nessun improvvisato rivenditore di giornali; nessuna ressa dinanzi al mio. Quel garbato giovane che ogni sera mi porge l'abituale mezzo chilogramma di carta stampata, avendo cura di piegare il giornale socialista in modo da sottrarlo ad ogni indiscreta curiosità (non tutti vendono il giornale socialista e nelle stazioni ferroviarie la vendita ne è proibita) rimase alquanto sorpreso al vedermi aprire tutti i giornali del mattino, cercando febbrilmente lo solo i commenti che non c'erano e dei quali tutti i passanti facevano a meno.

Del resto, mi dicono che altrettanto accade anche nel periodo elettorale e nello stesso giorno delle elezioni, sebbene qui la lotta sia più accanita che da noi. E sebbene i giornali principali escano la sera vi ingannereste assai supponendo che la curiosità e l'interesse politico facesse capolino nei teatri. Qui si va a teatro con maggior raccoglimento e compunzione maggiore che da noi non si vada in chiesa o agli esercizi spirituali. Nessun lusso; la massima semplicità nelle vesti e nelle acconciature delle donne; se dovete indossare il frac, il programma gentilmente ve ne avverte! il massimo silenzio in platea e nei palchi, la massima misura negli applausi, nessuno che entri o esca prima dell'ora fissata nel programma, dove è detto quale degli *entractes* sarà più lungo degli altri; allora il teatro si vuota e si riempie di uomini e di donne la birreria.

Sono fatti così. Lorenzo Sterne, se vi ricordate, attribuiva tutte le disuguaglianze del suo carattere a un piccolo avvenimento di famiglia — un dialogo tra moglie e marito — che interruppe momentaneamente l'operazione in seguito alla quale egli doveva esser messo al mondo.

Ed alle disposizioni d'animo che prevalgono qui nelle operazioni di tal genere, devono senza dubbio i tedeschi la calma, l'ordine, la facoltà di resistere agli eccitamenti della fantasia, l'ossequio alla legge e al regolamento che si osservano nel loro contegno e nelle loro abitudini.

Tutto ciò, volevo dire, sta bene, nei casi ordinarii; ma quando l'annunzio solenne dell'alleanza franco-russa desta nelle mie orecchie il clangore di mille trombe di guerra, come possono essi rimanersi così calmi? E' indifferenza pei destini della patria o soltanto indifferenza per le vicende della politica?

Non so s'io m'inganni, ma qui vi sono infatti meno politicanti che da noi. La vita faticosa e dura non consente a un così gran numero di persone, come fra noi, le piacevoli distrazioni della politica. Lo sviluppo incompleto della vita parlamentare toglie forse efficacia al controllo del pubblico sull'amministrazione (che mi si assicura onesta) ma evita altresì il danno che altrove sorge quando l'in-

dividuo confonde il proprio privato interesse con quello del partito e dal partito aspetta la soddisfazione delle particolari sue aspirazioni.

Quanto al patriottismo vero, come giudicarne in tempi quieti, se non da una certa disposizione ai sacrifizi e dal concetto diffuso della forza e della grandezza dello Stato? Ora io ho parlato con dei giovani soldati e non senza meraviglia ho notato l'orgoglio col quale richiesti intorno ai numeri che portavano sugli spallini, mi hanno indicato il numero dei battaglioni e dei reggimenti di cui dispone l'imperatore.

Degli uomini attempati poi, pochi sono quelli dei quali non mi sia stato domandato s'io sono stato soldato e se ho combattuto; come se la cosa contraria fosse quasi impossibile alla mia età e dopo le vicende della mia patria; e da molti udii ricordare com'essi o i fratelli loro, od anche essi in compagnia dei fratelli, abbiano preso le armi nel 65 e nel 70.

E mentre noi deridiamo la armata territoriale, qui ne ho inteso parlare come di una riserva di forza e di valore incomparabile; e ricordando le sue gesta sotto Parigi, mai dire che quando gli uomini, che hanno la barba grigia e le pancie prominenti e i figli a casa, scendono in campo, vi scende con essi una risoluzione disperata ed offensiva di vincere.

Ora io so quanto è volubile la fortuna delle armi; e so che l'uomo immemore erige archi trionfali perchè vi passino oggi i difensori gloriosi del suolo e dell'onore natio e domani gli stranieri vincitori. Ma dico che quanto io vedo ed ascolto, mi persuade che la fiamma del 1813 punto non è estinta in questi petti; e le vittorie del 66 e del 70 mi sembrano tanto più maravigliose in quanto che senza destare nei tedeschi presunzioni e ambizioni eccessive ispirano in essi, e con sagrifici costanti mantengono, la fiducia di vincere.

Mi dispiace adunque pei francesi; ma debbo dire che essi sono non temuti. Non sono temuti soli; ma uniti ai russi? Non sono temuti nè separati nè congiunti, perchè i tedeschi credonsi in grado di resistere sulle due fronti.

Ecco dove mi sembra che incominci l'inesplicabile e inevitabile ottimismo che veggo regnar qui. Quando parlate della Russia, vi sentite rispondere che la Germania non ha con essa veruna cosa d'interessi nè in Europa nè in Oriente; e che contro a una pericolosa indulgenza dello czar per le pretese della Francia, sta l'indole pacifica dello czar e la recente visita di Guglielmo che ha rimosso ogni ombra di passato rancore.

Cosicchè vediamo l'istesso uomo (notato che è giovane e di carattere irresoluto) determinare in Francia le speranze più temerarie e qui confortare la più salda sicurezza.

Vi ha di più. Avete visto da un mio telegramma che riuscitano i furori contro l'Inghilterra e i propositi di [illegible] contro le forze unite della duplice e della triplice. Assistiamo dunque alla contemporanea esplosione di due odî egualmente impotenti ed egualmente destinati forse a non incontrarsi mai; l'odio cieco dei francesi contro i tedeschi e l'odio dei tedeschi contro gli inglesi. Vi è qui un enigma; e voi avreste il diritto di chiedere a me, che sono sul centro dell'azione, di spiegarlo. Ma io chiederete invano.

Io comprendo benissimo quel giornale americano, che dopo avere lungamente insistito presso il suo corrispondente berlinese per avere spiegazioni, gli telegrafò: Andate dall'imperatore e domandatelo a lui. — Non è l'abitudine questa: gli fu naturalmente obbiettato. — Non importa: telegrafò New York: create l'abitudine. Tanto William; insegnategli a vivere a Guglielmo.

Aspetto domani un telegramma che dica: Paghiamo William cinquanta dollari la parola: telegrafate intervista!

Chi so soffra della stessa malattia del giornale americano, ve ne fanno fede i miei telegrammi quotidiani, dei quali ogni giorno che passa modifica forse l'intonazione; ma che tutti manifestano l'attenzione anzi l'ansietà colla quale seguo lo svolgersi di questo drammatico ed enigmatico episodio d'una vita che, se anche non interessasse direttamente l'Italia, interesserebbe pur sempre la pace del mondo. Ne io debbo dirvene le cagioni; le leggete ogni giorno nei giornali di Parigi.

Parmi adunque più opportuno seguitare a indagare le ragioni così psicologiche dell'attitudine di questa popolazione.

Già se la cosa fosse accaduta a noi, che una potenza a noi ostile avesse annunziato così solennemente come ha fatto la Francia l'alleanza, preveduta o no, con una terza, per la prima cosa avremmo abbattuto il ministero che si fosse lasciato sorprendere da un tale avvenimento o non avesse potuto impedirlo.

Qui ad abbattere ministeri nessuno ci pensa, tranne l'imperatore, il quale, a vero dire, non ha d'uopo di aiuti; basta da sè alla bisogna, nè sempre appariscono le cagioni del mutamento. Abbattuto poi un ministero avremmo dato al successore piena balìa di fare e di disfare, salvo a fargli subire la sorte del primo.

Qui dunque nessuno pensa ai ministri; e come non tengo in una circostanza analoga alla presente avrebbero detto: Bismarck sapeva, Bismarck era preparato; così oggi dicono: l'imperatore sapeva che l'alleanza franco-russa sarebbe stata annunziata. Egli ha disposto le cose d'accordo colle cose.

Ma insieme a questa fiducia nell'uomo, prosegue nella stampa liberale la manifestazione di quel malcontento di cui, anche senza poterne dare un giudizio particolareggiato, mai pare abbondino, anzi [illegible] le cagioni.

Già le forme che assume qui la reazione politica sono così strane che ci riescono appena comprensibili, e se non raggiungono che imperfettamente lo scopo, egli è perchè quello a cui mirano è troppo antiquato, disforme dai tempi e dal carattere della società attuale.

La legge sulle associazioni [illegible] non [illegible] che di far rivivere le Gheldrie, le antiche maestranze, le associazioni forzose per arti e mestieri. Chi non era nato calzolaio o muratore o non era stato avviato all'arte da bambino e non aveva percorso i gradi stabiliti, non avrebbe potuto aprir bottega da calzolaio o mettersi a fare il muratore.

Sta a tenere a freno le masse operaie doveva provvedere la legge contro le associazioni e contro le agitazioni che minacciano l'ordine sociale — legge testè respinta dalla Camera prussiana — una serie di altre disposizioni, come le leggi sull'esercizio delle industrie e del commercio, come la legge sulle Borse, come il divieto dei contratti a termine; è diretta a comprimere ciò che costituisce l'elaterio, la forza, il vigor costante della borghesia.

Strano a dirsi! In un paese al quale l'intelligenza, lo studio, l'ardire, la perseveranza della borghesia hanno procacciato il più rapido e mirabile sviluppo delle industrie e dei commerci che siasi veduto nell'ultimo quarto di secolo; in un paese che dalle energie borghesi è stato condotto al punto, lasciatasi di gran lunga addietro la Francia, da gareggiare di industrie, di commerci, di navigazione con l'Inghilterra, in questo paese la borghesia si vede insidiata, denigrata, considerata come un pericolo sociale al pari dello stesso socialismo sovvertitore.

E' un antisemitismo nuovo quello che trionfa da qualche anno in Germania; o almeno in Prussia: un antisemitismo figlio dell'antico ma più esteso e diretto non più soltanto contro i discendenti di Israele, ma contro tutto ciò che non sia grande o piccola possidenza territoriale.

Per persuadervi che non mi inganno, rivolterò l'argomento. Negli articoli pubblicati su un giornale progressista di qui a favore dell'aumento, anzi della ricostruzione della marina da guerra tedesca, è detto che i progressisti, cessate le antiche esitazioni, appreso a riguardare le questioni dell'esercito e della marina come superiori ed estranee ai partiti, devono poi specialmente essere favorevoli all'aumento della marina da guerra per l'impulso che questa darà all'industria costruttrice, metallurgica, meccanica, semenzai della democrazia, e per la considerazione di cui costruttori, proprietari di stabilimenti meccanici, ingegneri, ecc., godranno anche in confronto della aristocrazia territoriale.

Vedete come una reazione ne provoca un'altra; e mentre gli uni si propongono di fare abortire o di strozzare in fasce la borghesia democratica, gli altri pretenderebbero produrla per mezzo di una nuova incubazione artificiale.

Ma alle cagioni che vi ho additate di malcontento è d'uopo aggiungerne altre di ben maggiore e più rapida e più diffusa efficacia. Intendo parlare degli abusi polizieschi, specialmente per quel che riguarda la libertà di associazione e di riunione. Più grave di tutti per altro parmi quello che ogni giorno si fa della legge per offese al sovrano.

Lo stesso giornale che reca la condanna a un anno di carcere inflitta per tal titolo ad un sarto di Stettino, reca altresì che è stata sottoposta a giudizio penale la moglie di un operaio imputata di aver detto, in occasione di certo viaggio imperiale, che le spese ne ricadevano poi sul popolo. Testimonio dell'accusa era una vecchia mendicante. Il tribunale riconobbe invero che questa era una vecchia pettegola e una mala lingua e prosciolse l'accusata. Ma che dire di simili accuse, di simili testimonianze e di simili processi? Qual fonte di corruzione, di ingiustizia e di malcontento popolare non possono essi mai divenire?

Non vorrei, or che ci penso, essere incappato anch'io, coi miei comenti al fatto, in qualche articolo di legge, che Dio salvi ognuno. Perciò mi allontano da Berlino e vado a Homburgo a mettermi sotto la protezione della nostra graziosissima Regina.

Non concepite, per carità, gentile lettrice, nè grandi aspettazioni nè grandi speranze dell'opera mia in Homburgo; in fatto di attitudini militari posso forse stare a paro col mio illustre *Rastignac*; ma non potrei mai competere nè coi *Richel*, nè coi Belcredi (stato un tempo europeo) nè coi Mercatelli. Il quale ultimo ha visto le battaglie finte e le vere; ha girato l'Eritrea a piedi e a cavallo; ha dormito sotto le tende e nei tucul; ha parlato coi generali e coi ras, ed ha perfino comperato, oh bene spesi danari! una tenuta presso Adua. Infatti mi sembra di aver letto nella vetrina del *Local Anzeiger* di Berlino, dove sono esposti i telegrammi, che lo hanno nominato governatore della colonia... Ah! no; mi sono sbagliato; si tratta invece del comm. Bonfadini. E' lo stesso; l'on. Bonfadini è giovane, e si farà. Con un poco di buona volontà e di esercizio, nonchè un buon governatore dell'Eritrea, ma potrebbe diventare un tenore di grazia da dar dei punti al De Lucia.

In giro per il mondo

Un collaboratore del *Daily Chronicle* si è divertito a compilare una statistica sulla vendita delle fotografie di celebrità a Londra.

Naturalmente è il ritratto della regina che raggiunge la maggior richiesta. Si calcola a parecchi milioni il numero di fotografie, litografie, platinotipie, ecc., vendute in occasione delle feste del giubileo. Fra i rappresentanti maschili della casa regnante, la maggiore vendita è rappresentata dai ritratti del principe di Galles e del duca di Connaught. Segue il ritratto della principessa di Galles. Ma, dopo il ritratto della regina, la fotografia dei tre figliuoli del duca e della duchessa di York si vende più di quella di tutti gli altri membri della famiglia reale.

Le fotografie di attori e di attrici sono richieste quasi quanto quelle dei « principi. » In prima fila sir Enrico Irving e miss Ellen Terry. L'ultima categoria della vendita delle fotografie è quella dei vescovi. Vengono poi gli uomini politici: Gladstone è quasi scomparso dal mercato. Molto richiesti sono ora invece lord Salisbury, Balfour e Chamberlain.

I letterati sono addirittura « invenduti. » Solo il ritratto di Hall Caine ha qualche richiedente, e pure è comprato specialmente perchè Hall Caine rassomiglia a Shakespeare.

×

Un po' di cronaca partenopea, ogni tanto.

Una gran perdita ha fatto la malavita napoletana l'altro giorno.

Il terribile *guantaro*, al secolo Mariano Marra, capo società dei camorristi della sezione S. Lorenzo, in seguito ad una malattia cardiaca, è stato rapito all'affetto ed all'ammirazione dei buoni napoletani.

Non vi è forse alcuno fra gli abitanti della sezione S. Lorenzo che non ricordi le gesta del famoso *don Mariano 'o guantaro*, e nessuno si meraviglierà quindi se pel trasporto funebre una vera folla di gente si assiepasse vicino alla casa dell'estinto in via Foria.

E quando il corteo si è mosso, con la banda musicale in testa, ed alcune associazioni operaie con bandiere, tutti si sono scoperti riverenti.

Più di cinquecento affiliati alla malavita, fra *masti*, *guappi*, *sciammerie*, *giuvinotti*, *annurati*, *uommene deritti* e *sconcecche* procederano raccolti, e come penetrati da un alto sentimento di dovere.

Ed ognuno, passando il corteo per via Tribunali, dove maggiormente si sono svolte in altri tempi le gesta del terribile *guappo*, ne magnificava le virtù, ed il coraggio leonino.

×

Scrive la *Rivista* di Ferrara nella propria cronaca cittadina:

« Sembra il titolo di un articolo di cronaca americana, ed invece si tratta di cosa avvenuta in una città d'Italia.

« Un ff. di sindaco, assentatosi dalla sua città, in mancanza di segretario, incaricò la propria signora di firmare per lui le carte, che avessero portato dal municipio; — e la signora invece vi mise la propria firma.

« Figuratevi la meraviglia degli impiegati, che credettero ad una trasformazione di sesso del loro superiore!

« Chi ne vuol sapere di più, può rivolgersi al nostro municipio, ed avrà informazioni su questo curioso caso d'emancipazione femminina ».

×

Nella buona società.

— E la baronessa, che cosa fa ora?

— Ma... essa si trova presso suo marito... per il momento!...

Vice-Richel.

NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 3, ore 2 pom. — (*edi*). Si accerta che le elezioni generali amministrative, avranno qui luogo il 10 ottobre p. v. La notizia merita conferma. In tutti i partiti è cominciato attivissimo il lavoro preparatorio ad esse.

— Secondo le mie informazioni, il ministero della pubblica istruzione ha dato ordine che siano riscritte in bilancio le lire 13,200 di sussidio annuo a questa scuola normale femminile, testè soppresse dalla Giunta provinciale amministrativa.

— Da dopo il varo della regia nave *Varese*, ogni giorno, si può dire, avvengono licenziamenti d'operai a questo cantiere navale. L'inverno si promette brutto.

— Iersera, il delegato di P. S. signor R. Pisani, sorprese in via Cairoli, nella casa segnata col num. 11-*bis*, al quarto piano, nel domicilio di certa Assunta Ghimenti, moglie a un tal Giuseppe Roffi, cinque ragazzine minorenni, anzi di tenera età, che eran sfogo di voglie brutali. Una di quelle bambine fu trovata chiusa con un uomo.

La Ghimenti, e una vecchia, certa Cesira Giusti, sua « fornitrice », come dichiarò una bambina, furono arrestate, e saranno deferite all'autorità giudiziaria.

DALLA SPEZIA

(*Nostro telegramma particolare*)

SPEZIA, 3, ore 12,15 merid. — (*Zannoni*). Domani la nave *Carlo Alberto* eseguirà delle prove preliminari sugli ormeggi. L'apparato motore, nonchè la tubolatura del vapore, compiuto sotto l'abile direzione dell'ingegnere Ruffini della Casa Ansaldo, dette già alle prove di funzionamento della pressione del calore ed idraulica, ottimi risultati.

Mi si assicura che sugli scali del nostro arsenale, saranno — quanto prima — impostate una corazzata e due contratorpediniere, appartenenti ai nuovi tipi di nave ideati dal ministro Brin.

— L'ammiraglio Accinni, avendo pressochè ultimato il nuovo regolamento pel servizio di bordo sulle regie navi in armonia ai nuovi armamenti, al cui studio era affidato, andrà fra breve in vigore.

— Per brevissimo periodo saranno fra poco chiamati alle armi gli appartenenti alla leva di mare delle classi 1868-69-70-71.

I richiamati parteciperanno ad un esperimento di mobilitazione nelle piazze marittime; verranno chiamate anche le classi territoriali dei propri distretti.

NOTERELLE PISANE

(*Nostro telegramma particolare*)

PISA, 3, ore 3 pom. — (*Baracconi*.) Posso smentire la notizia data da qualche giornale di un attentato alla tramvia di Pisa sulla linea Pisa-Marina.

Ad un cacciatore esplose fortuitamente il fucile, ed i pallini di cui era carico, investirono una carrozza del tram, producendo leggerissime lesioni ad alcuni dei viaggiatori.

— Una importantissima notizia agricola. Eccola: Nella vicina pianura di Cecina e nelle circostanti colline è assicurato uno splendido, immemorabile raccolto di uva. I primi vini saranno posti in commercio verso la metà del mese.

— Il cav. uff. Pietro Cesare Benvenuti che come amministratore della fallita Banca Popolare Cooperativa aveva ricevuto mandato di comparizione dinanzi al giudice istruttore, dette le dimissioni da sindaco di Calci e vi insistè, nonostantechè il Consiglio comunale deliberasse di non accettarle ed esprimesse tutta la sua fiducia in lui.

— Il prefetto conte Gloria si recò, insieme all'ingegnere capo del genio civile cav. Poletta, a visitare gli importantissimi lavori del nuovo canale *Ozzeri*, per la bonifica del lago di Bientina. Ebbe parole di ammirazione per l'impresa Calderini e per il direttore ing. Ettore Sighieri.

NOTE TERNANE

(*Nostro teleg. part.*)

TERNI, 3, ore 2,50 pom. — (*Aces*). Il nostro Club ginnastico si recherà il giorno 8 settembre p. v. in Amelia per darvi una Accademia a benefìcio di quella nascente e già fiorente Società di pubblica assistenza.

— Ci viene assicurato che durante le manovre del corpo d'armata di Roma e nel periodo che il quartier generale della 18ª divisione (Perugia) resterà a Terni, i battenti del nostro teatro *Comunale* si riapriranno coll'opera *La forza del destino* eseguita da un eccellente insieme artistico.

— Ieri sera da Narni giunse a Terni, accompagnato da due ufficiali superiori di stato maggiore, il tenente generale Asinari di San Marzano, comandante il IX corpo d'armata di Roma.

Il generale vestiva in borghese. Egli si è recato qua per una escursione nella conca ternana ove, come si sa, si svolgeranno fra pochi giorni le manovre di campagna.

Le leggi son?...

Riceviamo e pubblichiamo:

On. sig. Direttore della *Tribuna*.

Il 23 maggio u. s. il ministro degli interni provvedendo su un ricorso avanzato dal Comune di Amatrice contro un decreto del prefetto di Aquila, che annullava una deliberazione di licenziamento del dottor Mascini, rigettava il ricorso e mandava al prefetto di Aquila ordine per l'esecuzione del suo deliberato.

Il 17 giugno veniva a quel Comune notificato il decreto e fino ad oggi non vi si è dato esecuzione. Quali ragioni si frappongono a che quell'amministrazione, d'accordo col prefetto, non dia esecuzione ad un decreto del ministro non sappiamo, certo è che è esecutivo, e il dottor Mascini da oltre tre anni si trova privo di stipendio e del posto, non ostante che ben cinque deliberati, emessi dalle autorità tutorie di Aquila e di Roma, siano stati a lui favorevoli.

Nè sono valsi i numerosi rapporti fatti a S. E. il ministro degli interni, perchè richiamasse quel Comune nell'orbita della legalità, e si tutelassero gli interessi di un onesto padre di famiglia, e tanto che alla distanza di ben tre mesi dalla data di quel decreto nulla si è fatto dal prefetto di Aquila per la riammissione in servizio del dottor Mascini. Intanto questi versa in cattive acque ed ha un figlio che ha dovuto lasciare gli studi universitari, ed ora trovasi malato.

E fino a quando il prefetto di Aquila e il ministero permetteranno che il Comune di Amatrice commetta di queste iniquità? X.

Lo sciopero delle trecciaiuole

(*Nostro telegr. particolare*)

FIRENZE, 3, ore 5,20 pomer. — (*Laudo*.) A Carmignano ebbe luogo stamani un'altra dimostrazione di trecciaiuole. Il sindaco marchese Ricci fece l'ottima proposta di raccogliere i capitali per porre le trecciaiuole in grado di corrispondere direttamente coi negozianti. Le trecciaiuole accolsero plaudendo tale proposta e tornarono subito al lavoro.

Il Congresso cattolico

MILANO, 3. — Ha avuto luogo oggi la chiusura del XV Congresso cattolico italiano nella chiesa di Sant'Angelo, che era affollatissima.

Pronunziarono applauditi discorsi il presidente del Comitato, conte Paganuzzi, il presidente della assemblea, marchese Bottini ed infine il presidente onorario, cardinale Ferrari.

Questi si rallegrò dell'esito del Congresso e ringraziò gli intervenuti, eccitandoli al lavoro pel trionfo della causa cattolica.

E' probabile che a sede del futuro Congresso sia scelta la città di Ferrara.

La misteriosa sparizione di un bambino

(*Nostro telegramma particolare*)

MESSINA, 3, ore 3 pomer. — (*Arena*). Questo popolino si è messo in allarme in seguito alla sparizione di un bambino di due anni, figlio di certo D'Arrigo. La famiglia lo ha ricercato dappertutto.

La questura è in gran movimento.

Si dice già che il povero bambino sia vittima di certe infami superstizioni per scoprire i soliti tesori. I superstiziosi per questo credono necessario il versamento di sangue innocente.

L'allarme si è accentuato pel fatto che iersera un popolano vide uno sconosciuto che cercava di attirare un suo bambino e condurlo via. Ne successe una scenata. Lo sconosciuto scomparve. Si crede nel nostro popolino che causa di tutto ciò siano alcuni malviventi sbarcati dalla vicina Calabria, e incaricati da altre persone di trovare bambini adatti al sacrificio. Si sarebbe scelta Messina come città popolosa più facile all'operazione.

I drammi della famiglia

(*Nostro telegr. part.*)

CASERTA, 3, ore 2,45 pom. — (*de Leonardis*). Riguardo all'assassinio di Annantonia Varrecchia, avvenuto a Valle Rotonda per opera di Emanuele Todisco — di cui ieri v'informai — si hanno i seguenti particolari:

Giovan Battista Todisco, padre di Emanuele, avea abbandonata la moglie Angelamaria Salvatore, e, presi con sè i due figli che aveva avuto dalla Salvatore, viveva da quattro anni con Annantonia Varrecchia, la quale, durante l'assenza del drudo, era tà seviziare i figli di lui.

Erano tre giorni che essa non dava loro da cibarsi e che li facea segno a maggiori maltrattamenti, cosa che le riusciva più facile essendo Giovan Battista Todisco lontano da parecchi giorni, per la fiera di Acquafondata.

Uno dei figli, Emanuele, recatosi dalla madre, le raccontò ogni cosa lamentandosi e invocando soccorso; la madre avrebbe consigliato il figlio a uccidere la Varrecchia, così padre, moglie e figli si sarebbero riuniti, e avrebbero potuto condurre vita tranquilla.

L'Emanuele, approfittando dell'assenza del padre, mentre la Varrecchia era a letto, con una scure le infersе terribili colpi al viso e al collo, per cui essa, versando in un mare di sangue, moriva: l'uccisore, che è un fanciullo appena quindicenne, compiuto il delitto, lasciava la casa, nascondeva la scure in un cespuglio e fuggiva in campagna.

Tornato Giovan Battista Todisco dalla fiera scopriva il misfatto; mentre i carabinieri e la folla erano sul luogo a fare investigazioni, ecco giungere Emanuele, pallido e tremante, colle mani ancora intrise di sangue, che confessò tutto. E' stato tratto in arresto colla madre.

L'ex-tesoriere Martinez

(*Nostro telegramma part.*)

PALERMO, 3, ore 3.45 pom. — (*Gugliuzzo*). In seguito a rapporto medico psichiatrico del direttore del manicomio d'Aversa affermante che l'ex-tesoriere Martinez si trovava in stato d'essere sottoposto a giudizio, costui è stato ricondotto al nostro carcere ammanettato e sotto la scorta di cinque carabinieri, comandati da un maresciallo.

Il *Giornale di Sicilia*, dando la notizia, dice che passeranno alcuni mesi prima che il processo venga alle Assise, sia perchè i periti contabili non hanno presentato ancora la loro relazione, sia perchè i brogli scoperti recentemente nelle cartelle del prestito Galland non annullate, richiedono un supplemento d'istruzione. Inoltre sopra le prime rivelazioni fatte dal Martinez il giudice istruttore — che attendeva il responso della perizia mentale — comincierà le investigazioni soltanto adesso.

LA SCENA ILLUSTRATA

Sommario del n. 17 (1° settembre 1897):

Testo: « L'ora del delitto » Romolo Prati — « Giulia Kopacsy-Karczag » e. d. p. — « Pio VII e Napoleone » — « A proposito dello spiritismo » Ivo Gualtiero Sensini — « La Venere del Canova (Paolina Bonaparte Borghese) » Evelyn — « Desiderio » L. Marenco — « Una curiosa tariffa » — « Le iscrizioni sui bicchieri » — « Autori terribili » Pirro Bessi — « La donna nelle diverse età » — « Femminismo ignoto - I L'equitazione femminile » Amerigo Scarlatti — « Giustizia d'amore » Mario Foresi — « Profilo storico del secolo XVI - Vittoria Accoramboni » Giovanni Petrucci — « Contro la verginità » F. Girelli — « Calende ed idi » donna Paola — « Duello Savoia-Orléans » Edipi — « Le Marie! » Nicola Bianchi — « I... » donna Paola — « Esteologeni e dunamogeni » Vincenzo Scoccia — « Un avversario feroce dello spiritismo » Gaetano Anzi — « A proposito dei « Progressi dello spiritismo » — Annetta Boneschi-Ceccoli — Varia.

Illustrazioni: « Alla fontana » — « Giulia Kopacsy-Karczag » — « Novelle » quadro di Federico Soulacroix — « La preda » quadro di R. Sarnetti — « San Francesco d'Assisi » quadro di Raffaele Armenise — « Duello Savoia-Orleans! Il conte di Torino, principe Enrico d'Orleans, generale Albertone. »

DALLA PROVINCIA ROMANA

Il ministro Brin — La squadra a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 3, ore 12 m. — (*Dipra*). Il ministro Brin, dopo aver ieri conferito in Roma con il presidente del Consiglio e col maggiore Nerazzini, col diretto di mezzanotte fece qui ritorno.

— Stamane venni assicurato che la squadra diretta a Castellammare, dovendo stare qui parecchi giorni, anticiperà la venuta.

Partirà dalla Spezia il giorno 7 e giungerà qui la mattina dell'8 corrente.

Già si fanno dei preparativi per accoglierla con solennità.

Speriamo che l'amministrazione ferroviaria voglia accordare per tale circostanza dei treni di piacere a prezzi ridotti, affinchè i romani approfittando della vicinanza, possano ammirare le nostre grandiose navi — che forse da molti sono tuttora sconosciute.

Ribellione ai Carabinieri

ALATRI, 3, ore 1 pom. — Alle 21 di ieri sera, in contrada Staccamora, il maresciallo ed un milite dell'arma dei reali carabinieri eseguivano l'arresto di Sante Magliocca autore di un grave furto qualificato.

Il Magliocca all'atto dell'arresto oppose loro accanitissima resistenza, col concorso del padre Sebastiano, della madre Domenica e di certo Angelo Trasca, i quali tutti poterono riuscire a fuggire.

Stanotte Sebastiano, Domenica e il Trasca sono stati tutti arrestati.

Si ricerca attivamente Sante Magliocca.

Aggressione

VITERBO, 3, ore 11 ant. — Ieri sera alle 7 sulla via mulattiera Orte-Amelia, in contrada Collevorte, uno sconosciuto aggredì il negoziante Adolfo Speranzoni, depredandolo di lire 115, della catena d'oro e dell'orologio d'argento del valore di lire 100, dandosi quindi alla campagna.

Lo Speranzoni ne diede subito denuncia alla stazione dei RR. carabinieri.

Dell'aggressione si suppone autore certo Domenico Parisi, di anni 35, da Amelia, contravventore alla vigilanza speciale.

Egli avrebbe commesso anche la rapina in danno di Alberico Bonifazi, della quale vi scrissi il 31 del p. p. mese.

SPORT

GARA CICLISTICA

FORLÌ, 2. — Sul percorso Forlì-Terra del Sole-Castrocaro e ritorno (19 chil.) si tenne ieri una gara ciclistica fra gli ufficiali del 15° reggimento qui di stanza. Il tempo massimo era stabilito in un'ora, tenendosi conto dell'età molto diversa dei partenti e dei diversissimi tipi delle macchine usate.

Su quindici partiti, 12 giunsero in tempo utile, e fra i primi fu il capitano Boselli che provò una volta di più la bontà della bicicletta piccolissima di sua invenzione.

I premi eran forniti dal ministero: guadagnò la medaglia d'oro il tenente Stanzani Alessandro e quella d'argento il tenente Manzoni Carlo.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DI COMO

(*Nostro telegr. part.*)

COMO, 3, ore 2,10 pom. — (*Ideas*.) Ieri, colle arringhe dell'avv. L. Manfredi — altro dei difensori dei Luraghi — e dell'avv. Cornelia, difensore del Piovan, il processo venne chiuso.

Contrariamente però all'aspettativa generale il presidente annunciò che la sentenza verrà pronunciata giovedì prossimo, giorno 9 c. m., alle ore 10, per lasciare il tempo necessario al tribunale di dettare i motivi dei giudicati.

Intanto posso darvi qualche notizia su una delle code di questo mastodontico processo: la querela sporta dall'on. Angelo Pavia contro il rag. prof. Capitani, curatore dei fallimenti, per diffamazione.

Il dibattimento di questo processo era stato fissato pel 4 corrente; ma poi, avendo a sua volta il rag. Capitani presentata contro-querela contro l'on. Pavia, per calunnia, essendosi abbinate le due cause ed essendo necessaria l'autorizzazione della Camera per procedere contro l'on. Pavia, il dibattimento che doveva aver luogo sabato prossimo, venne rinviato a tempo indeterminato.

A testimoni d'accusa — e non ne sappiamo davvero il perchè — contro il rag. Capitani erano stati citati tutti i corrispondenti dei giornali rappresentati al processo della Banca di Como!

Bagni, villeggiature e feste

BADIA A PRATAGLIA, 28. — (*Nic.*) Dacchè i monti hanno cominciato a far concorrenza al mare nell'attrarre durante l'estate gli esausti abitatori delle città, nelle rubriche dei giornali intitolate « Bagni e villeggiature » o qualche cosa di simile, ricorrono spesso nomi di luoghi affatto sconosciuti alla più gran parte dei lettori. Fra questi luoghi, dei quali nessun dizionario geografico può dar notizia, è certo Badia a Prataglia, ed io comincerò pertanto a far noto ai lettori della *Tribuna* che questo ameno villaggio, o meglio questa raccolta di case sparse qua e là in una verdeggiante conca di monti si trova nel Casentino a circa 900 metri di altezza, ed è attraversata dalla splendida strada provinciale tosco-romagnola, che da Bibbiena, sulla ferrovia Arezzo-Stia, conduce a Bagno di Romagna varcando l'Appennino a 1124 metri d'altezza.

Per chi conosce le devastazioni che la penuria di taluni e l'avidità di molti ha recato alla sua volta superba corona di boschi, che ornava le volte dei nostri monti, reca meraviglia trovare nel Casentino tale ampia estensione di monte verdeggianti ricoperte di castagneti, di faggeti e di folte abetine, quale più non si trova in alcun'altra regione d'Italia, ed è questa certo la ragione per la quale questa parte della nostra Toscana è diventata cara ai villeggianti, dopo che il Beni ne ebbe con la sua « Guida » svelate le ignote bellezze.

Fra tutti i luoghi del Casentino quello che dopo il lussuoso Camaldoli ha preso in poco tempo maggior voga, è certo Badia a Praglia, una volta appena punto di sosta pel touristi che da Camaldoli volevan per la montagna recarsi al monte della Verna, caro a S. Francesco, quest'anno dimora di circa 120 villeggianti!

Egli è che a poco a poco i villeggianti hanno portato il *confort*, il *confort* ha chiamato i villeggianti, e Badia è certo uno dei pochi posti in Italia, ove a miti prezzi si può rinfrancarsi della caldura delle città fra il rezzo dei boschi ed il mormorio dei ruscelli, senza esser costretti a far vita da eremiti, e cibarsi, com'essi, di radici e di frutta.

Quest'anno, oltre la Badia vera e propria, che accoglieva il conte Eugenio Niccolini ed il marchese Vai di Firenze con le rispettive famiglie, ed il Fabroni, il Cecconi, il Traxler pure di Firenze ed ospiti del Niccolini per le caccie al cervo ed al muflone, ed oltre i numerosi villeggianti sparsi in case private, quali l'on. Severi, il professore, l'ingegnere ed il colonnello Buonamici con le rispettive famiglie, l'avv. Anau ed il sig. Loria, numerosissimi sono stati i villeggianti accolti dalle tre o quattro pensioni che si trovano a Badia.

In queste pensioni Roma ha mandato la contessa Virginia Senni, ben nota ai salotti della capitale, il comm. Pardo, della Banca d'Italia, con la sua signora e la bellissima figliuola, la marchesina Vitelleschi, la marchesa Gianna Serlupi in Pancrazi col suo sposo marchese capitano Pancrazi, l'avv. Albano ed il sig. Hannau, con le gentili spose, l'avv. Garofolini, il sig. Vitali e l'ing. Danesi con le rispettive famiglie, e poi, della colonia straniera, il prof. Schumann, ormai romanizzato, la distinta pittrice sig.na Peppert, miss Pigot, miss Sell, madame Ciocca ed il sig. Kolbaner, mentre da Firenze vi son convenuti il marchese Pavesi, M.r Warah, M.rs Brown con le sue due gentili signorine, il prof. Noccantini, l'avv. Giannini, l'avv. Cecconi, il sig. Martini ed il sig. Rostagno, e da Perugia il signore e la signora Tancioni e M.rs Peall con le sue signorine, il comm. Durand neo-direttore generale del Debito pubblico e famiglia, il sig. Regendi e la sua signora, la famiglia Ferretti, ecc.; e con questa lista di nomi faccio punto, accorto di essermi anche troppo dilungato.

×

SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 2. — (*Albanesi*). La ancor numerosa colonia bagnante di qui assistette iersera ad uno splendido trattenimento musicale.

Il maestro cav. Clito Moderati, che ne fu l'organizzatore, fece eseguire due suoi *cori*, due veri gioielli musicali, dai dilettanti della colonia.

Il violinista prof. Manfredo Pellaier, valente artista, ben noto nel mondo musicale di Roma, meritò applausi e ripetute ovazioni nell'*elegia* del Bazzini e nella *mazurka* del Wieniawski.

Accompagnarono al piano: la distinta signora Clelia Chauvet-Zannoni ed il marchese Luigi Guidi, due veri pianisti.

Non mancarono battimani e molte richieste di *bis* per la brava signorina Eulalia Pelosi, pel cav. Vigolo e signora Elisabetta Vigolo; più che dilettanti, per voce e sentimento, si rivelarono veri artisti.

La Tribuna Illustrata della Domenica

Una vittoria dell'Alpinismo italiano

Possiamo chiamare così l'ardita ascensione del monte Sant'Elia, nella penisola di Alaska (America settentrionale) felicemente compiuta dal Duca degli Abruzzi con quattro compagni e con quattro guide del Val d'Aosta il 31 luglio.

E' questa la prima spedizione che sia giunta sulla vetta di quel monte, a più di 18,000 piedi sul livello del mare, e il successo è tanto più notevole inquantochè una spedizione organizzata allo stesso scopo da americani dovette rinunziare alla impresa e tornare indietro dopo esser giunta a 14,500 piedi.

I nostri alpinisti, invece, dopo aver passato cinquantun giorno sul ghiaccio e sulla neve, giunsero sulla vetta, dove il duca degli Abruzzi, in mezzo agli applausi della comitiva, piantò la bandiera italiana.

Questa scena è stata riprodotta dagli artisti della *Tribuna Illustrata della domenica*, e sarà pubblicata nel numero di questa settimana.

L'altro quadro a colori rappresenta un tristissimo fatto accaduto ultimamente a Roma: l'eroica morte della guardia di pubblica sicurezza Cuddio di Clocio, travolto da un cavallo infuriato contro il quale s'era coraggiosamente slanciato per fermarlo.

Richiamiamo inoltre l'attenzione dei musicofili su una primizia delle canzoni di Piedigrotta: la canzone *Mamma mia nun sa'*, parole e musica di G. B. De Curtis, il noto autore di *Signo' dicite si*, e di altre composizioni fra le migliori della musica popolare napoletana.

Nel testo, oltre alla continuazione dell'interessante romanzo *La donna ammanettata*, di Frank Barrett, e al solito Corriere di « Sandor » i lettori troveranno due racconti, articoli di istruzione, di medicina e d'igiene, di curiosità, ricreazioni istruttive illustrate, giuoco di scacchi, giuochi a premio.

All'Esposizione di Bruxelles

FERROVIA A ROTAIA UNICA

Da pochi giorni, all'Esposizione di Bruxelles, è stata aperta al pubblico esercizio una nuova ferrovia a rotaia unica ed a trazione elettrica, il cui ingegnoso sistema chiama tutta l'attenzione della scienza e dell'industria.

L'inventore, F. B. Behr, ha costruito a proprie spese questa linea, lunga cinque chilometri, che dall'Esposizione conduce a Tervûren. L'avere egli esposto, per un semplice esperimento, l'egregia somma di 750 mila franchi, indica, se non altro, la sua piena convinzione d'avere risolto praticamente il problema.

In verità, il sistema detto *monorail* sarebbe per le ferrovie un ideale, poichè non solo ridurrebbe ai minimi termini lo spazio occupato dalle vie ferrate ordinarie, quindi l'enorme spesa d'impianto, ma darebbe a queste vie una flessibilità eccezionale, permettendone l'applicazione su qualunque terreno.

Infatti questo esperimento non è il primo. Alcuni tentativi a rotaia unica si fecero in Francia da certi ingegneri Larigue e Caillet, tentativi che riuscirono vani. Lo stesso Behr nel 1886, a Londra, nel quartiere di Westminster, aveva stabilito una piccola linea di prova che passò quasi inosservata; più tardi, nel 1888, costrusse, fra Listowell e Ballybunion, un'altra linea lunga 16 chilometri, per viaggiatori e merci, che funziona tuttora in buone condizioni.

Ma, col suo nuovo sistema d'oggi egli ha voluto raggiungere un altro scopo, quello d'una velocità sconosciuta finora dalle nostre ferrovie, adoperando, come bene si immagina, la trazione elettrica. Sulla linea ora costruita dall'Esposizione di Bruxelles a Tervûren circola un solo veicolo, del peso di 60 tonnellate, con una velocità da 140 a 150 chilometri.

L'inventore dichiara inoltre di essere in grado di costruire una ferrovia analoga sulla quale i treni sarebbero spinti alla velocità di 240 chilometri!

Senza menomamente pregiudicare l'avvenire, è pregio dell'opera descrivere intanto questa linea di Tervûren, la quale, come ho detto, è in esercizio da pochi giorni.

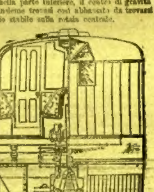
Comincerò dalla linea. Lunga cinque chilometri, si compone di due sezioni rette parallele, riunite alla loro estremità da una curva di 300 metri di raggio. Per dimostrare che qualunque difficoltà normale delle strade ordinarie viene superata, una parte della linea ha una pendenza dell'1 per cento. Trattandosi d'un semplice esperimento, sul quale circola un solo veicolo, non vi sono scambi nè biforcazioni.

L'unica rotaia, a sostegno del treno, trovasi al vertice d'un cavalletto di acciaio, mantenuto solido in tutte le direzioni, fissato sopra traverse pure di acciaio, fondate nel *ballast*. Da ciascun lato del cavalletto si trovano due guide parallele situate orizzontalmente, sulle quali circolano alcune ruote inclinate disposte sotto il veicolo. L'altezza fra la superficie della rotaia superiore e le traverse orizzontali inferiori è di m. 1,25.

I cavalletti distano un metro l'uno dall'altro, salvo presso le giunte delle rotaie, ove la distanza non supera 0.50, e i cavalletti sono rinforzati da una sbarra obliqua, che li congiunge al piede del cavalletto vicino. Nell'insieme tutto è omogeneo, di grande solidità. La rotaia è incastrata fra i montanti obliqui del cavalletto; le guide sono fisse alle estremità delle sbarre orizzontali.

Delle traverse metalliche accennerò soltanto che, in curva della linea, la loro lunghezza è maggiore per togliere ogni pericolo alla parte sopraelevata di essere sbalzata a causa della forza centrifuga. Non dimenticherò di notare che sopra queste traverse, e sopra isolatori a campana, trovasi una guida metallica in forma di ⊓ rovesciato, che serve di conduttore alla corrente elettrica; le varie parti del conduttore, per la necessaria conduttibilità, sono collegate con fascio di rame. Il seguente disegno del cavalletto potrà meglio mostrare quanto sommariamente ho indicato.

Il veicolo circolante è costruito dalla Gloucester Railway Carriage Company. E' lungo m. 17.50, largo 3.30. E' tutto in acciaio ed ha la forma di una spola, la proporzione molto alta relativamente alla larghezza. E' diviso in due piani, dei quali l'inferiore ha un evasamento centrale per tutta la sua lunghezza, per lasciare libero il passo alla rotaia sostenuta dai cavalletti, sulla quale poggia il veicolo. Il limite inferiore dista dalla traversa soli 17 centimetri, lo che è sufficiente poichè, come dirò poi, trovandosi i congegni motori e di rotazione situati nella parte inferiore, il centro di gravità di tutto l'insieme trovasi così abbassato da trovarsi in equilibrio stabile sulla rotaia centrale.



Si comprende perchè il veicolo debba essere molto alto; il piancito del vagone propriamente detto, riservato ai viaggiatori, trovasi all'altezza di m. 1.50. Il soffitto o tetto del vagone è doppio, perchè colla velocità di 150 chilometri non si potrebbero lasciare finestre sulle pareti con cristalli mobili per l'estrema violenza dell'aria. Le pareti perciò sono chiuse da cristalli fissi; ma il doppio soffitto è disposto in modo da far circolare l'aria nell'interno, senza correnti, mediante lame a contrasto che ammortizzano la velocità dell'aria introdotta dai ventilatori. L'illuminazione è a incandescenza, alimentata dalla corrente principale, come vediamo nei nostri tram elettrici di Roma.

Penetriamo nel veicolo ove siedono i viaggiatori. I sedili sono disposti in quattro file, due lungo le pareti, due altre addossate nel mezzo. Possono sedervi 100 viaggiatori. Il peso dell'intero vagone è molto elevato, cioè di 56 tonnellate.

Come vedesi dalla fig. 2ª, il veicolo è a cavallo della rotaia. Otto ruote sono divise in due giuochi o sistemi riuniti. Il vagone è sospeso sugli assi delle ruote con sospensioni curve in acciaio e con molle situate alle due parti di ciascuna ruota.

Per togliere l'attrito, gli assi sono muniti di rulli. Nella parte inferiore del vagone, sotto il piancito del pubblico, si trovano quattro motori elettrici, ciascuno dei quali aziona una ruota. Perciò, per ciascun giuoco, si hanno due ruote motrici e due ruote *folli* e libere.

I motori sono del tipo a 4 poli, con armature dentate, e sviluppano ciascuno 150 cavalli-vapore, con una corrente di 700 volts, facendo 600 giri al minuto. Il [illegible] alle ruote

da una catena d'acciaio, ed è regolato per mezzo d'un quadro situato nella cabina del macchinista. Questa cabina trovasi nella parte anteriore del veicolo, alla punta della spola, chiusa da cristalli, onde il macchinista funziona liberamente dinanzi al quadro delle connessioni elettriche, delle disposizioni dei freni ad aria, e dei freni ordinari a mano.

La corrente giunge, come accennai, dalla guida a livello del suolo, mediante il contatto dei collettori. Il ritorno della corrente si fa dalle ruote e dalla rotaia centrale.

Notai da principio le guide laterali sui cavalletti. Sopra queste guide corrono 16 paia di piccole ruote divise in due serie, sulla guida bassa e su quella più elevata.

Importa finalmente dare un cenno dei freni ad aria, ingegnosissimi, immaginati dall'inventore per questo vagone speciale, la cui parte anteriore è a punta, come una spola, per tagliare l'urto dell'aria e diminuirne la resistenza.

Le pareti di questa punta sono tutte guarnite di lamiere verticali, simili a quelle delle persiane, cioè mobili e giranti sopra un'asse verticale ad uno dei bordi. Quando si vuole diminuire rapidamente la velocità di traslazione ed arrestare il vagone, si aprono più o meno, ma simultaneamente, tutte codeste lamiere, cosicchè l'aria, trovando all'improvviso una enorme resistenza, rallenta il moto e permette di far agire, senza pericolo di riscaldamento, i freni ordinari a mano che imbracano le ruote.

Tale è il nuovo sistema di ferrovia elettrica *monorail* che i visitatori dell'Esposizione di Bruxelles da alcuni giorni adoperano ed esaminano a loro bell'agio. E' possibile che l'esperienza possa suggerire qualche modificazione o perfezionamento; ma intanto è certo che questa nuova ed ingegnosa applicazione, immaginata dal Behr, chiama l'attenzione dei visitatori competenti.

E' in attività soltanto da pochi giorni. Sapremo fra breve quali siano stati i risultati definitivi.

La velocità di 150 chilometri diminuirebbe di oltre due terzi il tempo medio impiegato dalle nostre ferrovie ordinarie.

Nostradamus.

CRONACA DI ROMA

Per una coraggiosa vittima del dovere. — Si annunzia che la Giunta municipale ha deliberato l'atto consolare col quale potrà essere conferita una onorificenza al valor civile per la guardia Di Cioccio Cosidio, che la mattina del 25 agosto cadeva vittima del proprio dovere fermando un cavallo che attaccato ad una vettura pubblica erasi dato a corsa sfrenata per via Arenula e ponte Garibaldi.

La guardia Di Cioccio — come i lettori ricorderanno — morì il giorno seguente alla Consolazione per commozione cerebrale, lasciando unica superstite al paesello nativo, Pratola Peligna (Sulmona) la vecchia madre, cui la onorificenza sarà consegnata a memoria del valoroso figliuolo e a conforto del suo dolore ».

Così si esprime un giornale del mattino di solito bene informato delle cose capitoline.

Noi non dubitiamo che la infelice madre non abbia a provare un senso di soddisfazione nel sapere dal municipio di Roma onorata la memoria del coraggioso suo figlio; ma ci permettiamo domandare se non sarebbe stato meglio che le nostre autorità comunali avessero ideato, oltre la onorificenza — che sarà forse una medaglia di bronzo o di argento — qualche cosa di più utilmente pratico per la povera vecchia che, perdendo il figlio, si sarà visto mancare l'unico sostegno dei suoi ultimi giorni di vita.

Bollettino meteorologico del 3 settembre. — *In Europa* — La pressione è bassa al nord con barometro a 754 a Pietroburgo; è elevata al sud ove il barometro segna 763 a Napoli e Messina.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro è ovunque diminuito fino a 4 mill. La temperatura è irregolarmente variata. Si è avuto qualche temporale al nord. Stamane il cielo era vario all'estremo nord, in Piemonte, Liguria e Sardegna; sereno altrove.

Barometro — 761 a Civitavecchia, Pesaro, Venezia e Domodossola; 760 a Torino, Genova, Livorno e Cagliari.

Probabilità — Venti freschi meridionali nell' Italia inferiore, settentrionali al nord. Cielo sereno al sud e vario altrove con qualche temporale al nord e sul versante superiore tirrenico.

Roma — Barometro a mezzodì: 761.3 — Umidità relativa: 27 — assoluta: 9.52 — Vento a mezzodì: S E. debole —. Stato del cielo: sereno.

Cronaca del caldo — Temperatura d'oggi a Roma; massima 33.3 minima 17.6.

Nelle altre città d'Italia si ebbero gradi 34.0 a Foggia, 33.2 a Rovigo, 32.5 a Ravenna, 32.4 a Verona e Benevento, 32.3 a Teramo, 32.2 a Parma e Catania, 32.1 a Firenze, 31.8 a Caserta e Ancona, 31.7 a Lecce, 31.6 a Sassari, 31 a Modena, Ascoli Piceno e Forlì, 30.9 a Palermo e Macerata, 30.8 a Milano, Catania e Siracusa, 30.7 a Trapani, 30.0 a Ferrara, Pisa e Chieti, 30.5 a Siena e Cagliari, 30.2 a Perugia, 30.1 a Treviso e gradi 30 a Bologna.

In piazza Colonna — Programma dei pezzi di musica che il concerto municipale di Albano, diretto dal maestro Pietro Giannini, eseguirà stasera in piazza Colonna:

1. Fornerie *Touring club italiano*, marcia — 2. Rossini, *Semiramide*, sinfonia — 3. Flotow, *Marta*, reminiscenze — 4. Bassi, concerto per cornetta — 5. Verdi *La Traviata*, pout-pourri — 6. Giannini, *Pensando a te*, valtzer.

Onorificenza. — Apprendiamo con piacere che su proposta del presidente del Consiglio, il dott. Enrico Ballerini, medico della Associazione della stampa, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

E' una onorificenza ben data, essendo il dottor Ballerini, al quale mandiamo le nostre sincere congratulazioni, fra i giovani professionisti uno dei più zelanti, dei più studiosi e dei più valenti.

Sequestro — Iersera venne sequestrata la prima edizione del *Messaggero* per una corrispondenza da Napoli nella quale era riportato testualmente il contenuto di una cartolina diretta dai *compagni* di Angiolillo alla madre di lui.

Carezze coniugali. — L'altra sera al palazzo Bal, al Lungotevere degli Altoviti, la stiratrice Adele Gagliardi di 16 anni, per motivi di gelosia, è stata percossa dal marito Antonio.

Le contusioni guariranno, salvo complicazioni, in sei giorni.

Tentato suicidio. — Stanotte alle undici, in piazza Vittorio, la guardia municipale Dionisi trovò disteso a terra un uomo che si contorceva tra spasimi atroci. Era il libraio ambulante Giuseppe Rossetti di 47 anni, da Terni, abitante al vicolo Scavolino n. 71.

La guardia lo accompagnò al vicino ospedale di Sant'Antonio, ove i dottori gli apprestarono le necessarie cure, riservandosi il giudizio sulla possibilità della guarigione.

Il Rossetti aveva bevuto una soluzione di fosforo col proposito di togliersi la vita per miseria.

Il marchese Carlo Guglielmi colpito d'apoplessia l'altro giorno in via Frattina, è morto iersera alle otto all'ospedale di San Giacomo.

La rissa di stasera in via S. Giacomo. Verso le 6 di questa sera i vetturini Giovanni Cianni, di 24 anni, e Gaetano Colabrimi, per questione di posto, vennere fra loro a lite.

Ad un tratto il Colabrimi, afferrato il manico dell'ombrellone percosse il Cianni alla testa.

Le contusioni riportate guariranno in 12 giorni.

Giornalmente siamo oppressi da comunicati, rendiconti di assemblee, convocazioni di società, anche d'indole strettamente private — che ci vengono inviati per essere inseriti gratuitamente nella cronaca del giornale.

Avvertiamo ora, a scanso di inutili invii, che per i nostri accordi colla casa Haasenstein e Vogler, non possiamo inserire tali comunicazioni nella rubrica ordinaria del giornale — e che per conseguenza dovremo tutte respingerle, salvo si tratti di cose d'interesse pubblico, di imprese di carità e simili.

Dopo il pasto. — Il *Vino Amaro Tonico Protto* aiuta la digestione, via Convertite, piazza S. Pantaleo.

Piccola Cronaca

NOTIZIA SCIENTIFICA

E' ormai entrata nel patrimonio della scienza la cura preventiva della idrofobia, salvante da qualunque pericolo. Questo è il parere di un recente Congresso medico italiano. Ed è ormai stabilito che tutte le malattie sono innocue nello stato di incubazione; e che il contatto di persone o di animali con chi ne fosse stato affetto, e specie con chi fosse stato addentato da un animale idrofobo, non recherebbe danno di sorta, quando l'affetto dal male avesse quest'ultimo nello stato d'incubazione. Si aggiunge che la bava sparsa per terra e sugli oggetti da animali idrofobi, è di nessun nocumento, e per lo stesso, ogni animale malefico

E' provato da più consulti medici che sono errati i detti di certi idealisti antichi, i quali credevano che tali malattie potessero svilupparsi dopo varii mesi.

Oggi si sa, è provato, provatissimo, che tali malattie non possono svilupparsi, al più lungo, che in un periodo di sessanta giorni.

Cav. Bargnoni – Dentista
riceve tutti i giorni
Via Panetteria, 24

Seterie e Lanerie per CORREDI DA SPOSA
Il più grande assortimento delle ultime novità trovasi nei Grandi Magazzini
S. DI P. COEN E C.
Roma — Via del Tritone Nuovo, 37-38-39-40, — Roma.

D.r ADLER DENTISTA AMERICANO riceve tutti i giorni dalle 9-12 e dalle 4-5. Via Nazionale, 114.

L'ISTITUTO DENTISTICO
del Dottor **Oswald**
dove si fanno tutte le operazioni che riguardano la cura dei denti, le estrazioni e la fabbricazione dei denti artificiali a prezzi stabiliti da tariffa è sempre in via
Santa Maria in Via N. 40
aperto tutti i giorni dalle 10 alle 5.
La prima visita consultiva gratis.

TARIFFA

Estrazione di un dente	L. 1.—
Otturazione	» 2.—
Ripulimento dei denti	» 2.—
Per un dente artificiale	» 5.—
Per due o più denti	» 3.—
Dentiera garantita, da lire 50 a lire 190. —	

La Direzione.

TUTTI A VENEZIA Libretti-tagliando della Ditta BIANCOTTI & ELEFANTE, ROMA - vendibili nelle principali Stazioni e Agenzie. Con L. 46 soggiorno Venezia 4 giorni - Colazione, vitto Hôtel Milano - Gita Chioggia, Murano, Lido (compreso bagno) - Ingresso Esposizione, Palazzo Ducale, Torre S. Marco - Gondola - Guida - Concerto serale.

VENDITE IMMOBILIARI

Si rende noto che nel giorno di sabato 4 settembre 1897 alle ore 10 nello studio del notaio dott. cav. Angelo Bracchetti posto in piazza di Spagna n. 58, e sull'istanza del rag. Attilio Reali curatore del fallimento della Ditta Sesto, Settimio ed Ottavio fratelli Maggiorani si procederà alla vendita mediante pubblico incanto di diversi fondi rustici ed urbani nei Comuni di Roma, Tivoli, Montecelio, Arsoli, ecc.

Per le condizioni della vendita e descrizione dei fondi rivolgersi al detto notaio o al curatore in piazza di Spagna n. 20.

TEATRI

Spettacoli d'onore.

Iersera, al *Nazionale*, per lo spettacolo d'onore della signora Carloni Talli, accorse pubblico numeroso. Si rappresentava la *Seconda moglie*, di Pinero — la cui interpretazione lasciò parecchio a desiderare — e la seratante ebbe fiori, doni, ed anche applausi.

Questa sera *Dora*.

Per stasera, all'*Arena Tomei*, si annunzia lo spettacolo d'onore della signorina A. Boschetti, la giovine e leggiadra attrice che il pubblico di Roma ha sempre così vivamente festeggiata. L'attraente programma comprende *Una partita a scacchi*, *Il birichino di Parigi* e *Attenti all'infanteria*.

Iersera, nel *Rantzau*, ottennero un meritato successo lo Strini, il Garavaglia, la Boschetti, il Niccoli, la Guidantoni, il Lupi e tutti gli altri.

La riapertura del *Costanzi*.

Domani sera, dunque, si riapre il *Costanzi* per una gran stagione di varietà e ballo, che riuscirà indubbiamente delle più interessanti.

Lo spettacolo s'inizierà con la coppia Cecchini, che eseguirà dei duetti comici. Seguirà la celebre *diseuse* Bianche Laurent — ben nota ed ammirata a Roma — nel suo svariato repertorio.

Quindi verrà riprodotto lo spettacoloso ballo *Pietro Micca*, al quale prenderanno parte la brava e formosa mima Luisa Cristina, la coppia danzante Danieli De Vincenti, molti altri artisti, nonchè un numerosissimo corpo di ballo.

Direttore d'orchestra, il maestro Teofilo De Angelis.

Spettacoli del 3 settembre

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Luigi Ferrati: *Dora o le spie*.

Arena Tomei (ore 9) — Compagnia popolare Strini: *Il birichino di Parigi*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Carteggi)

Montopoli Valdarno, 2. — *Ancora i gravi tumulti di Montopoli per il nome della stazione* — Ieri sera si rinnovò la dimostrazione di protesta, perchè l'autorità non fa rispettare la deliberazione del Consiglio per l'aggiunta del nome di Montopoli alla stazione di S. Romano.

Fu nuovamente fischiato il sindaco e vi fu colluttazione fra i carabinieri e il popolo; si fecero molti arresti, ma la folla volle fuori gli arrestati. Deplorasi il contegno dei carabinieri che, pare, percuotessero gli arrestati: fatto è che vi sono dei feriti.

Stamani il paese era affatto bloccato; un ordine prefettizio proibisce ogni e qualunque riunione.

Il malumore della popolazione è al colmo: sono necessari immediati provvedimenti, perchè sia aggiunto il nome di Montopoli a quello di S. Romano, come il Consiglio e l'autorità avevo approvato.

Bari, 2. — *L'agitazione dei fornai.* — Anche qui come altrove incomincia l'agitazione per parte dei fornai per l'aumento del calmiere.

Le autorità hanno già preso tutti i provvedimenti per qualsiasi possibile sciopero, non essendo qui affatto giustificata l'agitazione, date le mercuriali sui grani nella nostra piazza.

I beni demaniali. — Regna a Casamassima un vivo fermento per il riparto dei beni demaniali. Il prefetto vi ha inviato un agente il quale sta procedendo ai necessari lavori. Riuscirà questi a soddisfare le pretese di quei contadini?

E' questo che staremo a vedere.

Caltanissetta, 2. — *Contro il fratello.* — In Montedoro, Mantione Angelo, Complici Lorenzo Leonardo e Giuseppe, sparò un colpo di rivoltella contro il proprio fratello Rosario, per motivi d'interesse e precedenti rancori.

Il colpo andò fortunatamente fallito.

I rei sono latitanti.

Aquila, 2. — *Per un corpo di pompieri.* — Ad iniziativa della brava Società generale operaia di mutuo soccorso fra i militari in congedo verrà istituito qui un corpo di pompieri ed una sezione della Croce Rossa. Sarà all'uopo aperta una pubblica sottoscrizione con la quale si raccoglieranno le somme occorrenti per lo acquisto delle pompe e degli altri arnesi necessari.

Sottufficiali che rubano. — Da qualche tempo nella 7.a batteria del 18° artiglieria qui di stanza si verificavano dei furti di biada, senza che se ne conoscesse l'autore.

Procedutosi alle prime investigazioni risultarono implicati nella losca faccenda due sottufficiali della 7.a batteria, i quali furono subito arrestati.

Piacenza, 2. — *La disgrazia di un frate* — Ieri sera a Borgonuovo, in un convento di Minori riformati — un frate laico, certo Federico Maggi, di anni 32, di Stradella, passando imprudentemente sotto un alto muro dal quale un altro frate gettava dei mattoni ed altro — rimase mortalmente ferito alla testa da un grosso sasso.

Adagiato su un letto moriva pochi istanti dopo.

Udine, 2. — *Tragica fine di un maestro* — Il maestro Antonio Cicchiatti, conosciutissimo a Udine, decano dei maestri friulani, trovandosi nei pressi di Gemona, volle osservare una fonte d'acqua. Sventuratamente cadde, e battè il capo contro un tronco, in modo che poco dopo moriva.

Domani a Gemona avranno luogo solenni funerali.

La Maddalena, 1. — *Una balena.* In prossimità del cantiere ieri fu rinvenuta una piccola balena della lunghezza di metri 14 e cent. 60 con una grossezza dai cinque a sei metri. E' un balenotto sperdutosi nell'arcipelago dell'Estuario ed ha finito per arenarsi. Molte persone sono attratte dal mostro marino che trovasi tirato in terra al cantiere. Il Comando ne ha avvisato il ministero per dare ordini come disporre.

Pontedera, 1. — *Un impiegato superiore del ministero di grazia e giustizia ferito.* — Contro il tram che parte da Pontedera alle 4.30 pom. è stata lanciata una sassata la quale feriva non leggermente il cav. Carlo Vetturini, impiegato superiore al ministero di grazia e giustizia. Giunto a Pisa il signor Vetturini si faceva curare e sporgeva regolare denunzia.

S'ignora l'autore del malvagio attentato.

Venezia, 3, ore 4.10 pom. — *L'incendio* — Stamane si esumò un altro cadavere: quello del piere dell'arsenale Guicovaz.

I funerali delle vittime si faranno domani.

Catania, 3, ore 2.30 pom. — *Strano suicidio* — In Mascalucia il proprietario Gaetano Pulvirenti mentre sua moglie si trovava a messa si suicidò immergendosi completamente con la testa in giù dentro un gran recipiente pieno d'acqua che aveva appositamente preparato.

Il suicidio si deve a una dolorosa malattia.

Tolmezzo, 3, ore 10 ant. — *Omicidio.* — Ier alle 4 in comune Lauco (Udine), il maestro elementare Damiani Napoleone, di anni 42, sorpreso il compaesano Gressani Giovanni, trentenne, oste, con la propria moglie in flagrante adulterio, lo uccise con un colpo di fucile.

Il Damiani si costituì poscia ai carabinieri.

Palermo, 3. — *Un pazzo.* — Cosimo Gallo, musicante, affetto da epilessia psichica, scrisse al questore Lucchesi chiedendogli un soccorso, minacciandolo altrimenti di morte. Stamane aggirandosi attorno alla questura venne arrestato. Era in possesso di un lungo acuminato ferro.

Dalle ricerche fatte risultò che era stato licenziato dal manicomio due mesi fa. Si manderà al manicomio criminale.

Avellino, 2. — *Disordini nel brefotrofio di Avellino.* — Una cifra enorme segna la strage degli innocenti nel brefotrofio di Avellino. Figurarsi che la statistica degli ultimi quattro anni dice che su 400 bambini ammessi nel brefotrofio, 350 ne sono morti. Di questi giorni — e l'inconveniente forse ancora persiste — si affidarono 25 pargoli alle cure di tre sole nutrici.

Il bilancio però è in pareggio e le coscienze degli amministratori stanno in pace.

Il prefetto comm. Fabrizio Plutino, nella recente relazione fatta al Consiglio provinciale, parlò del brefotrofio, della barbarie amministrativa dell'istituto, e fece di esso una orrenda descrizione, fino a chiamarlo *un carnaio umano*.

Ma, perchè non ha provveduto come la tanto grave circostanza la legge e l'umanità gli imponevano, e perchè si limitò a fare solo parole, raccomandazioni e minaccie?

Ora la provincia ed il municipio han deciso di concorrere al mantenimento del pio luogo con 2000 lire. Duemila lire! Quelle che bastano appunto a dare una larva di vita a questa orribile, a questa barbara parodia di brefotrofio.

Rieti, 2. — *Festa.* — Ieri sera, nelle sale del Circolo Vespasiano vi fu una serata musicale a beneficio dei fanciulli scrofolosi.

Furono eseguiti magnificamente due pezzi di composizione del maestro Dario De Rossi, che esso stesso diriger.

Jesi, 2. — *Il furto dell'ostia.* — Vi scrissi già dell'ostia consacrata rubata nella chiesa della Morte. Si diffonde ora la voce che detto furto non sia che una invenzione dei preti, essendo impossibile che di pieno giorno si asporti da una pisside su un altare di una chiesa frequentatissima l'ostia santa senza che alcuno se ne accorga.

Non sarebbe altro che una manovra (chiamiamola così) dei preti per fare un po' di *réclame* alla loro bottega.

Ravenna, 2. — *Partenze per l'Africa.* — Sabato partiranno per Napoli 25 soldati del 75° reggimento fanteria che fanno parte dei 1400 uomini che s'imbarcheranno il 9 corrente sul *Vincenzo Florio* per recarsi in Africa onde dare il cambio ad altrettanti uomini.

Cefalù, 1. — *Pellegrinaggio cattolico.* — Stamattina è finito il pellegrinaggio cattolico al Santuario di Gibilmanna, posto su un monte a poca distanza da Cefalù.

Dal giorno 30 agosto è stato un continuo andirivieni di pellegrini e di curiosi accorsi da vari paesi della Sicilia.

Nei pressi del Santuario vennero improntate molte baracche, tra le quali spiccano eleganti *restaurant*.

Stasera con treno speciale ripartono i pellegrini venuti dalla provincia di Caltanissetta.

Narni, 2. — *Conferenza.* — Domenica fu in Narni l'avv. Bonavita, che tenne una conferenza sul socialismo. Discreto intervento di persone e grandi applausi.

Un ciclista precipitato sulla sponda di un fiume. — Iersera certo Liberio Covacciolli, ciclista di Terni, d'anni 20, insieme ad alcuni suoi amici si recava al nostro stabilimento balneario. Giunto in prossimità di questo, mentre era per transitare un ponte che attraversa la Nera, urtò in un para-carro precipitando nella sottostante scogliera, prospiciente la corrente dell'acqua, da un' altezza di cinque o sei metri. Cavato di là, con non poco pericolo, dai signori Bisogni Giuseppe, Leoti Salvatore e Giovanni Albertini fu condotto al civico ospedale dove venne curato dal sanitario dott. Curti, che riscontrò nel corpo varie fratture e contusioni guaribili in 60 giorni salvo complicazioni.

Reggio Calabria, 2. — *Ricorrenza patriottica.* — Oggi ricorrendo l'anniversario dell'insurrezione del 1847 gli edifici pubblici sono imbandierati.

La questura sequestrò l'effigie del patriota Medori attaccata stamane presso la lapide commemorativa, dal circolo *Figli del lavoro*.

Si sequestrò pure una bandiera rossa del circolo e una corona con motto: *I socialisti*.

INFORMAZIONI

UN ALTRO GUARDASIGILLI

Nulla dies... senza un guardasigilli.

Ora si riparla, e seriamente, d'offrire il portafoglio al comm. Majelli primo presidente della Corte d'appello di Palermo, magistrato che gode fama di energia e di dottrina non comune.

Senonchè ci sono due inconvenienti. Il Majelli non è nè deputato nè senatore, e converrebbe quindi riparare, in forma anche poco opportuna, ad una lunga dimenticanza mandandolo in Senato.

In secondo luogo l'eg. comm. Majelli, ci si assicura, è affetto da sordità, e in grado tale che non gli riuscirebbe facile seguire i dibattiti parlamentari.

L'ULTIME NOTIZIE
sulla morte del dottor Sacchi

Al ministero degli affari esteri sono pervenute delle lettere dalla costa del Benadir confermanti la morte del dott. Maurizio Sacchi.

Verranno consegnate alla Società geografica che le pubblicherà nel prossimo bollettino, unitamente alla relazione scritta dai tenenti Vannutelli e Citerni sulla spedizione Bottego.

Le lettere, a quanto ci viene riferito, confermano le notizie raccolte allo Scioa da Vannutelli e da Citerni.

Il dottor Sacchi lasciò la carovana Bottego sulla fine di ottobre del 1895, con la scorta di 21 fucili, che non avrebbero dovuto esser pochi per la regione che doveva attraversare.

Il Sacchi si accompagnò con una carovana somala che portava dell'avorio fino ad Ascebo, quindi andò a Braggi, da dove proseguì per un'isola del lago Abba per far ricerca di certo avorio ivi lasciato dalla spedizione Bottego.

Qui si sarebbe imbattuto in un numeroso gruppo di ... dai quali sarebbe stato ucciso.

Il Bottego, prima che il Sacchi si dividesse dalla carovana, si era fatto rilasciare da lui una lettera nella quale dichiarava di aver ricevuto denari, viveri ed armi sufficienti allo scopo prefissosi.

PER CESARE MALPIGHI

Il giorno 8 settembre, il sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica on. Galimberti, quale rappresentante del governo, si recherà a Crevalcore ove s'inaugura un monumento a Cesare Malpighi.

L'on. Galimberti parlerà a nome del governo. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal senatore Todaro.

NOTE VATICANE

Il Pontefice in questi giorni è occupatissimo a preparare encicliche. Oltre quelle sul *Rosario*, sull'*Eucarestia* e la terza sul *Socialismo*, ora se ne annunzia una quarta di prossima pubblicazione sulle *Feste centenarie di S. Agostino* che avranno quanto prima luogo in Inghilterra per commemorare la conversione dell'antica *Isola de' Santi* per opera dell'apostolo benedettino. Questo documento conterrebbe un passo relativo all'unione delle Chiese.

Leone XIII ha voluto essere esattamente informato sul Congresso dei vescovi anglicani a Lambeth (Londra).

— E' morto a Nandin monsignor Venceslao Ogmate, dell'ordine dei predicatori, vescovo titolare di Isso e vicario apostolico del Tom-kim Centrale.

La crisi municipale di Milano

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 3, ore 5,25 pom. — (F.) Nell'odierna seduta del Consiglio comunale il sindaco annunzia le dimissioni dell'intera amministrazione. Dice che questo annunzio avrebbe dovuto venire più opportunamente, appena chiusasi la Camera, perchè le dimissioni sono motivate dal fatto che il Parlamento si prorogò senza approvare il disegno di legge relativo alla riforma tributaria, invocato con deliberazione del Consiglio comunale di Milano.

Ricorda gli espliciti affidamenti avuti dal Ministero; ma il ritardo all'approvazione della legge sconvolgendo i progetti finanziari proposti dalla Giunta, questa è nell'impossibilità di attuare il piano finanziario, e quindi di rimanere al suo posto.

Il sindaco Vigoni lamentasi anche de' continui ostacoli frapposti dai precedenti Ministeri allo sviluppo finanziario e normale del Comune di Milano. Il Ministero Giolitti si oppose al progetto interno ai materiali di costruzione.

Il ministro Sonnino con vari provvedimenti sottrasse all'erario comunale 600 mila lire.

Persino la piccola tassa sulle biciclette venne osteggiata: venga quindi — conclude — sindaco chi meglio di me abbia il fascino e la forza di rendere propizio il potere centrale.

Decapitani elogiando gli uomini dell'amministrazione li invita a rimanere al loro posto.

Il senatore De Angeli ricordando la sua opposizione ai tributari, e pei quali si staccò dalla maggioranza, vorrebbe che la Giunta s' impegnasse a ripresentare un nuovo progetto quando verrà approvata la legge che sta dinanzi al Parlamento.

Il sindaco risponde che tale impegno potranno assumerlo coloro che succederanno.

Rossi dichiara di non poter aderire alla proposta Decapitani perchè le dimissioni essendo state presentate in modo speciale, ossia pel motivo della mancata approvazione di una legge implicante l'approvazione di riforme da lui combattute, per logica d'idee non può oggi invitare il sindaco a desistere dalle dimissioni.

La proposta Decapitani, messa ai voti, viene approvata da 38 consiglieri, contro cinque contrari e cinque astenuti.

Il sindaco domanda di ritirarsi per intendersi coi colleghi della Giunta.

Pochi minuti dopo annunzia che rimpetto alla gravità della situazione, la Giunta non può prendere una deliberazione in pochi minuti.

Si riserba quindi di annunziare la decisione nella seduta di domani.

Evidentemente l'esito della votazione, affatto inatteso, accentuò le discrepanze già esistenti in seno alla Giunta.

I Reali d'Italia ad Homburgo

(Nostri telegrammi particolari)

Nel granducato di Baden

KARLSRUHE, 3. — Il treno dei Reali di Italia è arrivato qui alle ore 2.12 pom.

Il ministro degli affari esteri e della Casa granducale di Baden, A. Le Brauer, si trovò alla stazione ad ossequiare le Loro Maestà.

Dopo breve fermata, il treno reale proseguì alla volta di Homburgo.

L'arrivo ad Homburgo

HOMBURGO, 3, ore 6,10 pom. — (*Oyster*). Alle 5 e mezzo sono arrivati i Reali d'Italia, ricevuti alla stazione dalle LL. MM. imperiali, e dai dignitari di Corte e di Stato.

Il Re Umberto e l'Imperatore Guglielmo affettuosamente si abbracciarono e baciarono.

Altrettanto fecero la Regina Margherita e l'Imperatrice Augusta Vittoria.

Poi Re Umberto baciò la mano all'Imperatrice di Germania, mentre l'Imperatore Guglielmo baciava la mano alla Regina d'Italia.

Seguirono le presentazioni, che durarono 20 minuti.

I Sovrani passarono poi in rivista la compagnia d'onore.

Durante la traversata della città grandi applausi.

Giudizi francesi

PARIGI, 3, ore 6 pomerid. — (*Jacopo*). Il *Journal des Débats* dice che il viaggio dei Reali d'Italia ad Homburgo è causa di un naturale malcontento in Francia; ma il viaggio non deve inquietare la Francia, la quale — con la bella accoglienza fatta al Principe di Napoli — fece comprendere di essere disposta ad aggradire le *avances* dell'Italia la cui politica tende ad un ravvicinamento.

Conclude dicendo che la visita odierna è naturale, dati i rapporti italo-germanici, ma che l'Italia avendo compreso di nulla poter ottenere dalla Germania, tra breve tornerà alla Francia.

Quindi, dice il *Journal des Débats*, sappiamo attendere!

Se le buone disposizioni della Francia vanno misurate alla stregua dell'accoglienza fatta al Principe di Napoli, non hanno molto da consolarsene in Italia coloro che sperano nella Francia; e non si spiegherebbe neppure perchè il giornale francese abbia messo avanti il magro argomento se non fosse noto che non c'era da scegliere e da sperare di trovarne uno migliore. (*N. d. R.*).

Un'intervista di Leontieff

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 4.40 pom. — (*Jacopo*). La *Patrie* pubblica un'intervista che il suo corrispondente costantinopolitano ebbe col noto sig. Leontieff.

Questi dichiarò al corrispondente, esergli noto che la stampa italiana continua a coprirlo di oltraggi e a scrivere contro di lui articoli di un'estrema violenza, e meravigliarsene.

Disse che per tutto quello che fece in prò di Albertone al quale prestò cure; in prò di Cordella e Nerazzini ai quali dette i muli; in favore di altri prigionieri, ai quali, per l'influenza sua personale presso il Negus, resa meno dura la prigionia, aveva diritto, se non a riconoscenza, almeno, ad un po' di pudore.

Soggiunse che, visto che lo si offende, dirà anche che non fu nemmeno ringraziato, e nemmeno gli venne offerta la restituzione delle spese di rimpatrio dei primi 50 prigionieri.

Eppure a questo rimpatrio egli provvide con denari suoi.

Leontieff non si sorprende degli attacchi di fogli secondarii come il *Don Marzio*, ma di quelli della *Tribuna*, la quale per lo passato parlò sempre saggiamente delle cose e degli uomini d'Africa.

Il corrispondente della *Patrie* chiese:

— E' possibile che la *Tribuna*?

— No, — rispose Leontieff; - Albertone, Pini, Cordella e Nerazzini lo faranno loro, la lealtà imponendoglielo.

Da ultimo Leontieff dichiarò che l'Abissinia stabilirà un consolato a Costantinopoli.

Contemporaneamente alla *Patrie* anche il *Paris* pubblica la stessa intervista dicendo che la riceve dal suo corrispondente.

Si capisce bene che il corrispondente del *Paris*, come quello della *Patrie*, è lo stesso Leontieff.

Il crollo di una casa

L'assassino del „ maire " di Tolone

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 8 pom. — (*Jacopo*). — A Privas è crollata una casa. Si deplora un morto e tre feriti.

— Sinibaldi, l'assassino del sindaco di Tolone, ha dichiarato che non voleva ucciderlo, ma solamente protestare.

Il duca di Galles e le manovre d'Homburgo

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 3, ore 5,14 p. — (*Hermann.*) Il *Frankfurter Journal* assicura di avere da buona fonte che il principe di Galles interruppe prematuramente il suo soggiorno ad Homburgo, non essendo stato invitato dall'imperatore alle manovre.

L'imperatore non fece questo invito non essendo stato egli invitato personalmente al giubileo della regina Vittoria temendosi che il popolo di Londra facesse delle dimostrazioni ostili contro di lui.

La notizia del *Frankfurter Journal* merita conferma.

Una casa rovesciata

Otto morti e sette feriti

MONTREUX, 2. — E' crollato un muro della casa di salute in costruzione a Montfleuri.

Otto operai sono rimasti morti e sette feriti.

Si crede che il crollo si debba all'aver sovraccaricato di altri materiali i muri già costruiti, prima che il cemento avesse fatto presa.

Lo stato di salute del sindaco di Tolone

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 10 antimerid. — (*Jacopo*). Il Consiglio comunale di Tolone si recò in corpo a visitare il sindaco, il cui stato è sempre grave.

Vennero arrestati il Pistorelli e la moglie di Sinibaldi.

La tragica ascensione al „ La Sala „

SION (Vallese), 3. — Finora sono stati rinvenuti tre cadaveri delle vittime della catastrofe di ieri nell'ascensione al monte La Sala.

Le guide continuano le ricerche per rinvenire il quarto ascensionista.

Tutti i cadaveri sono orribilmente mutilati.

Un tesoro sepolto in mare

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 3, ore 11,20 antim. — (*Emme.*) Per opera di W. Dance, un noto agente di salvataggio di Lowestock, e col concorso della compagnia americana di salvataggio, è stato preparato un progetto per disseppellire l'*Elba*, lo *steamer* che naufragò due anni sono presso Lowestock colla morte di 350 persone.

La carcassa della nave si trova presso un banco di sabbia ad appena 15 metri sotto il livello dell'acqua e contiene un grosso deposito d'oro e d'argento, oltre 2000 lettere raccomandate.

La Compagnia americana dispone di apparati coi quali si può lavorare ad oltre cento metri sotto la superficie.

Contro il vescovo di Trieste

TRIESTE, 1. — (*Or.*) — Regna qui una certa agitazione contro il vescovo monsignor Sterk, il quale, come del resto lo si prevedeva, favorisce in ogni maniera le mene del clero sloveno a danno dell'italiano della nostra regione.

Il vescovo di Parenzo monsignor Flapp, friulano, aveva sospeso *a divinis* un prete slavo perchè non un procedere partigiano aveva suscitate le più vive proteste e la più profonda indignazione.

Il prete punito ricorse al vescovo di Trieste, il quale non solo revocò la punizione ma gli affidò l'importante parrocchia di Antignana, paese situato presso Parenzo.

Il procedere di monsignor Sterk, vescovo di Trieste, è vivamente biasimato.

Se il clero di questa regione anzichè occuparsi del culto divino e della cura delle anime continuerà a fare della politica, noi avremo in breve uno scisma. Molti cattolici italiani non frequentano più le chiese, perchè non vogliono sentir canti sloveni e perfino messe slovena.

La corda è assai tesa e soltanto la suprema autorità del Pontefice potrebbe porvi un riparo.

Un cavo transafricano

CAPETOWN, 3. — Jameson si reca nella regione del Nyassa ad assumervi la direzione per il collocamento di un cavo transafricano tra il Capo ed Alessandria d'Egitto.

Borse e Mercati

Roma 3.

Ore 3 pom. — Continua la nullità di affari. Rendita 99.25 a 99.27 1/2; contanti 99.10 a 99.05. Rendita 4 1/2 contante 108.17 1/2 — Condotte 346.75 — Omnibus 233.50 — Gas 848 — Metallurgica 125.50 — Molini 125.50 — Terni 538.

Cambi: Parigi 105.25
Londra 26.51.

Parigi, 3 settembre 1897.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. it. 5% contan. ant. F.		103 50
Id. 5% perp.	104 10	104 17
Id. 3 1/2	107 —	106 90
Rendita italiana 3%	94 50	94 50
Nuovi Consolid. 3 1/2%		111 %
Rendita Turca (nuova)	22 35	22 67
Banca di Parigi		867 —
Egiziano 6 0/0		[illegible]
Rend. Spag. ester. nuova	62 [illegible]	62 50
Banca di Sconto		[illegible]
Banca ottomana		600 [illegible]
Azioni Suez		3275 —
Meridionali a termine	678 —	680 —
Rendita Portoghese		22 [illegible]
Rendita Russa 4%	95 27	95 [illegible]
Banca di Francia		[illegible]

SAGGIO UFFICIALE DEI CAMBI
per i pagamenti dei dazi doganali
(Giornaliero dal 4 settembre 1897)
Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati. . . . L. 105,25

Milano — Grani, in ribasso di 25 cent.; farine pure in ribasso.

Grano nostrano L. 27.75 a 28.50; veneto e mantovano 28.50 a 29; estero 28.75 a 29.25; riso camolino prima 40 a 43; secondo 41 a 43; ... secondo 37 a 38.50; giapp. ... 36.50 a 37.50 avena ... 14.50 a 15; orzo 14.50 a 15.50; ... 13 a 14; veneta 14.50 a 15.50; ... 13 a 13.50; segala ... 18.25 a 18.75; farine ... [illegible]

Vercelli — Grano ... 29 ... 30; segale 17.50 a 18.50; ... avena 8.25 a 9; riso sgusciato 27.25 a 29.25; ...

dante 33.25 a 34.50; mercant. 36.25 a 39; bacca 40 a 41.25; fioretto 42.50 a 43.50; bertone fioretto 39.50 a 38.25; giapponese andante 28 a 29.75; giapponese 31.25 a 35, al sacco di 140 litri al tenimento.

Marsiglia — Grani, fermi, in favore dei venditori: ghirca Berdiansca imb. corrente fr. 20.50; duro Tunisi 25; duro Philippeville 25.25.

New York — Grano rosso disp. C. 102 3/8; corr. 101 1/8; prossimo 98 3/4; 2/m dopo 98; dicembre 98; granone 38 5/8; farine extrastate D. 4.40; nolo cereali per Liverpool 3 1/4; cambio su Londra 4.831/2, su Parigi 5.20.

Caffè, calmo: Rio n. 7 disp. C.6.70; corrente 6.20; prossimo 6.20. Zucchero mascabado a 12 C. 31/2. Petrolio standard white C. 5.75.

Havre — Caffè, sostenuto: Santos g. a. pel corrente fr. 41.50; 2/m dopo 42; 4/m 42.50; 8/m 43.50.

Rio Janeiro — Caffè calmo: Rio ordin. first. scelli 42.

Santos — Caffè, fermo: buo ordin. scell. 34.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

La famiglia del rimpianto cav. **LUIGI BIGLIENO**, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che nella luttuosa circostanza manifestarono il loro cordoglio e vollero rendere l'estremo tributo di affetto al caro estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Questa testimonianza valga ad attestare la riconoscenza della desolata famiglia per le numerose condoglianze pervenutele, che riuscirono ad essa di caro conforto in tanta sventura.

AMMALATI
FATE LA CURA DELLA PYLTHON
CHE E' UTILE A TUTTI
GRATIS viene spedita ultima edizione dell'Opuscolo istruttivo del Cav. Dottor Auxilia, medico onorario della Real Casa, per guarire da tutte le *Malattie Nervose, Nevrastenia, Spleen, Convulsioni, Irritabilità, Inquietudine, Insonnia, Emicrania, Epilessia, Paralisi (stato paralitico), Apoplessia, Isterismo, Indebolimento cerebrale, spinale e nervoso in generale, disturbi del cuore e del fegato, malattie e malesseri continui e incomprensibili*, ecc. a chi manderà richiesta all'*Anglo-American Stores*, in Milano, Monte Napoleone, 92.
La Pylthon aumenta l'efficacia della cura climatica, dei bagni e della campagna. 6091 M

TOSSE ASININA
Dichiaro che un mio bambino affetto da tosse asinina che non guariva nemmeno colla cura del latte d'asina, ha trovato la sua guarigione coll'uso dello **Sciroppo Negri** del farmacista Negri, in via Gallieo, al quale rendo vivissime grazie.
Monti Pietro, perito giudiziario
Milano, Corso Loreto, 14.

VENDITA
Villa di due piani, 14 ambienti, con annesso podere di ettari 11 — casa colonica — bresciana per caccia — il tutto situato a pochissima distanza di Arezzo — in amena e salubre posizione — comodo accesso — valore superiore a 36 mila lire — resto aggiudicata per lire 6100 presso Tribunale Arezzo. Termine sulle aumento sesto 10 settembre corrente. Nuovo incanto primi di ottobre.
Occasione eccezionale. Verificare per credere.

APPARTAMENTI affittansi presso il Corso — via Montecatini, Num. 5.

La Madonna degli Ansidei
DI RAFFAELLO

Un milione settecentocinquanta mila lire furono pagate dall'Inghilterra per questo solo quadro, il triplo del più alto prezzo che fosse stato mai pagato per una pittura.

Questo quadro è universalmente riconosciuto quale uno dei più perfetti lavori del grande ed è anche uno dei più nobili concetti del cristianesimo. Raffaello è sopra ogni altro il pittore della maternità e dell'infanzia. L'amore disinteressato della madre e la dolce innocenza del bambino sono fra i sentimenti umani quelli che più si avvicinano alla divinità.

Questo quadro rappresenta la Vergine col Bambino venerati da San Giovanni e San Nicola di Bari. Nel centro, la Vergine sta seduta col Bambino Gesù sul suo ginocchio sinistro. Lo sorregge colla destra e colle dita tese della sinistra tiene aperto nel suo grembo un libro riccamente ... al quale essa attira l'attenzione del Bambino. A sinistra più in basso sta San Giovanni Battista in figura d'uomo adulto, coperto da una pelle di cammello e d'un mantello rosso scuro, rivolgendo il suo sguardo riverente in alto, con un' espressione di contemplazione divina che dimostra quale sia il concetto ch'egli ha d'abnegazione. Egli tiene nella mano sinistra una lunga canna terminata a forma di croce.

Dal lato opposto del trono sta il buon vescovo Nicola da Bari coperto del manto e della mitra vescovile e portando il pastorale, assorto nello studio di un libro, simbolo della pace che deriva dalla scienza, (grandezza 90 per 46).

Il Pastore di Gerusalemme
DI P. R. MORRIS A. R. A.

Il *Pastore di Gerusalemme* di P. R. Morris, A. R. A. rappresenta la cima del Monte Calvario dopo la crocifissione. Il pastore, nel mentre guida la sua greggia, sta guardando la croce sulla quale soffrì il nostro Salvatore e legge la sopraiscrizione di Pilato. La croce è ora una luogo di sosta di colombi. Innanzi stanno pecore ed agnelli, ed il serpente del peccato giace sull'erba solitaria schiacciata. Nel fondo si vede una greggia di capre e le mura di Gerusalemme di cui le ... raggi del sole nascente. (grandezza 90 × 46).

Il Buon Pastore
DI W. C. T. DOBSON R. A.

Il *Buon pastore* di W. C. T. Dobson, il celebre regio accademico, rappresenta il nostro Salvatore vestito del semplice e modesto abito d'un pastore riconducendo alla greggia lontana quella pecora che si era allontanata. Illustrando così il ben noto detto: « Io sono il buon pastore, conosco le mie pecorelle e sono da esse conosciuto. »

Il presente disegno di queste incisioni a concorso di 33 lire e da quando fu stabilita la Società Nazionale di Belle Arti non furono mai date a meno. Queste opere splendide furono offerte circa 20 anni fa da tre o quattro giornali ai loro abbonati, la maggior parte dei quali tuttavia dalle lettere di ringraziamento (grandezza 90×46).

L'incisione sul rame da una magnifica riproduzione di questi quadri ad olio. Riproduzioni a stampa ordinaria hanno realizzato dalle 50 alle 110 lire nelle vendite all'asta pubblica.

Condizioni

Spedizione di tutte o tre le qui descritte incisioni contro vaglia postale di L. 7,50 al depositario generale **Carlo Bode, via del Corso, 307, primo piano, Roma.**

Si spediscono anche singole incisioni a scelta contro L. 3, per il costo di diritto di riproduzione.

Aggiungere per imballaggio e spese postali cent. 75. Spedizioni contro assegno verso l'anticipo del terzo della somma.

L'appello
(The Challenge)
grandezza 90 × 50 1/2

Il Monarca della Foresta
(The Monarch of the glen)
grandezza 90 × 61

Il Santuario
(The sanctuary)
grandezza 90 × 50 1/2

Tre incisioni del rinomato **Landseer** rappresentanti soggetti di caccia e magnifici ... in posizioni pittoresche. — Spedizione alle stesse condizioni come sopra.

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna - Riproduzione interdetta

Perfino i *cow-boys* più feroci e più intrattabili erano pieni di premura per quella fanciulla; sola in quel battaglione d'uomini così difficili da condurre e incapaci, in generale, di abbassarsi a rendere ai loro *ranchmen* il più piccolo servizio, all'infuori delle funzioni per le quali sono assoldati.

Grazie loro, grazie sopratutto alle lezioni del barone Paynel, Giovanna era diventata audace quanto i più amanti di avventure; amazzone perfetta, sapeva lanciare al bisogno il *laso* come un bravo *gaucho* e far parlare la polvere e servirsi della rivoltella come qualunque buon cittadino del Far west, il quale non vuole che gli si manchi di rispetto.

Chi in realtà era stato suo professore in ogni cosa, era il barone.

Durante le lunghe giornate d'inverno maestro e scolara lavoravano ambedue come in un liceo.

Nelle belle giornate di primavera e di estate, trottavano l'uno accanto all'altra a traverso la pianura.

Il barone, che era vicino alla cinquantina, alto, forte, con capelli grigi ma folti, i mustacchi lunghi, il colorito acceso, i lineamenti distinti e fieri, aveva per la sua scolara un vero culto.

Si mostrava con lei tanto rispettoso quanto tenero.

Ella gli rammentava la Francia, la patria incarnata in questa fanciulla elegante e graziosa, vivace e spiritosa, che il caso gli aveva dato a compagna in queste tristi e vaste solitudini.

Giovanna dal canto suo aveva pel suo maestro, così discreto ed attento, una sommissione da bambina, una gratitudine piena di bontà, stima ed ammirazione nello stesso tempo per quella mente illuminata e colta che conosceva tutto: letteratura, scienza, musica, aveva la conoscenza profonda della società in cui aveva passato la giovinezza, e si dilettava nelle dare prove dell'esistenza che aveva abbracciata senza perdere nulla della sua dignità, della sua distinzione naturale e del suo buon umore.

Alle parole di suo padre che aveva detto che restava, gli si avvicinò, e con accento di rimprovero:

— Dunque ci lasci partir soli?

— Sì.

— Cosa farai?

— Dei conti.

— E' proprio deciso?

— Sì.

— Buon giorno dunque.

Si volse al barone, e, con accento molto risoluto, disse:

— In strada, dunque, *my dear*.

Il normanno dalle larghe spalle, dopo aver bevuto il suo bicchiere di *whiskey*, era uscito.

Ben presto si fece udire sotto le finestre uno scalpitìo di cavalli.

— Ci siamo? - chiese Giovanna.

— Sì.

Pochi minuti dopo, una piccola schiera composta del barone Paynel, del suo antico fittavolo, di Giovanna e di tre o quattro *cow-boys*, trottava sulla sponda di un ruscello che conserva a questo sito una freschezza di prateria normanna.

Il barone e la fanciulla stavano l'uno vicino all'altra.

— Che cosa ha vostro padre? - chiese il barone. - E' appena riconoscibile. Dovrebbe esser contento... Tutto gli va a seconda. Possiede in patria una terra a cui sembrava tenerci moltissimo, ed il suo umore è diventato quasi lugubre. Ci capite qualche cosa voi, Giovanna?

Ella si strinse nelle spalle.

— Non si finirebbe più - disse - se si volesse tener conto di tutti i cambiamenti d'umore di mio padre. Non l'ho visto contento un giorno solo, e sovente si comporta come uomo che abbia perduto tutto; famiglia e ricchezza. C'è proprio da non capirci nulla. Sicchè non mi ci provo più e non voglio saper nulla, se non che è stato sempre molto buono con me.

— Certamente, e per tutti.

— Per ora mi occupo di una cosa sola.

— Di che?

— Che, dopo il mio ritorno, non mi date più del tu, e siete molto cambiato con me!

— Io?

— Sì, voi, *mister* barone - disse ella con malizia, imitando il colonnello Scott dell'*Albergo Internazionale* di New-City - e sono molto in collera con voi.

— A torto.

— Davvero?

— Comprenderete Giovanna...

— Che cosa?

— Che mentre eravate una bimba, mia scolara, potevo trattarvi famigliarmente... Ero qualche cosa come uno zio... ma adesso che vi siete fatta grande...

— Non sono più la vostra scolara?

— Sì... ma...

— Non siete più mio zio?

— Lo vorrei... ma; insomma, non ho la fortuna di esserlo.

Ella sospirò.

— Dunque sono grande, adesso, *my dear?*

— Da molto tempo, ragazza mia... Infatti che età avete veramente?

— Vent'anni!

— Lo vedete!

Ella riflettè:

— Sì, vedo... - diss'ella dopo un istante diventando seria... - e credo che abbiate ragione.

— Parlatemi di Parigi e del vostro viaggio - soggiunse il barone per cambiar discorso. - Cosa avete veduto laggiù?

— Prima di tutto che la Francia è un paese piccolo... piccolo... piccolo... grande come una bagattella.

— Ma bello, non è vero?

— Sì, molto bello - disse ella gravemente... - Voi l'amate?

— Molto.

— E perchè allora non vi tornate?

— Perchè?

— Sì.

— Perchè abbiamo dei grandi interessi qua.

— Ci resterete dunque eternamente?

— Non dico questo.

— Potreste ritornarvi... Non siete abbastanza ricco?

— Oh!

— L'ultima volta che siamo andati a New-City, udii dire all'albergo dal colonnello Scott: — « Vedete il barone?... Quando è venuto qui non aveva ventimila dollari e adesso ne possiede per più di un milione. » Ora un milione di dollari fa cinque milioni di franchi... E' vero, *my dear*, che avete cinque milioni di franchi?

— Ma...

— Rispondetemi.

— Non del tutto... Prima d'ogni altra cosa, vostro padre ha diritto alla metà di ciò che possediamo... e questo diminuisce la mia parte: in secondo luogo bisognerebbe poter realizzare, ed è difficile disfarsi tutto ad un tratto di tanti cavalli e buoi.

In questo momento il cavallo della fanciulla scartò bruscamente.

— Oh, esclamò ella tranquillamente, cosa ti prende mio buon *Jim?*

E tutto ad un tratto esclamò:

— Adesso vedo... Dio che brutta bestia! E' un serpente a sonagli, *my dear*.

Infatti c'era un serpente, sorpreso dall'arrivo dei cavalieri che certamente avevano turbato il suo sonno e che ritto sulla coda, era pronto a gettarsi sull'avversario che avesse avuto l'imprudenza di attaccarlo.

La fanciulla armò la sua rivoltella e, a sei passi, lo ruppe in due con una palla.

Era un bel colpo.

Il lungo corpo grigio-argento chiazzato di bruno della bestia pericolosa rimase steso sull'erba verde, e la carovana continuò la sua strada.

Di quando in quando mandre di tori e vacche la guardavano passare; torme di cavalli scorazzavano le praterie di macchie variopinte.

I *cow boys* ne facevano il giro e riconoscevano gli animali del *ranch*.

Vicino ai loro confini scorsero una mandra che era venuta ad usurpare l'erba del loro bestiame, e le fecero riprendere la strada del confine, in una corsa sfrenata.

Giovanna, esaminando tutto ciò che succedeva, teneva dietro alla sua idea.

— Credete, mister barone, che sarebbe proprio impossibile realizzare questo milione di dollari, se si volesse sul serio?

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 60 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

Nel 1880 a New-York il prof. Beard mise in vista una nuova specie di nevrosi della famiglia delle neuropatie.

LA NEURASTENIA

Chiarori riconobbe nei neurastenici di Beard quei tali pazienti che egli chiamava gastralgici specialmente i sofferenti di male di capo, come pure quelli sofferenti d'insonnia, depressione cerebrale, impressionabilità, dolori spinali, nevralgie, impotenza, malessere e di tutti gli altri disturbi di natura nevrastenica. La **NEURASTENIA** è la più frequente, la più interessante malattia nervosa dei tempi moderni.

Sotto gli auspici e secondo le vedute dell'illustre Neuropatologo vede la luce un nuovo preparato per la cura della Neurastenia la

Neurasthenine Beard

della MEDICAL SOCIETY di PHILADELPHIA

Scatola di pillole 50 L. 4

Deposito ed agente generale per l'Italia ed estero, cav. E. Pierandrei, Roma, Farmacia del Quirinale, Via del Quirinale, n. 44.

Vendita nelle principali farmacie e grossisti. A. Manzoni e C., Società Farmaceutica Romana. 7583

ECONOMICI Cent. 5 la parola

Minimum L. 1

Cercasi governante di civile condizione e buoni requisiti per allevare vedovo con due bambini. Dirigersi Ingegnere D. T. fermo posta. c 7988

Barboni piccoli neri età 2 mesi, razza purissima da vendere. Fontana 40 via Venti Settembre interno 5. c 7948

Chi desidera occupazione onesta che può rendere da 100 a 150 mensili, scriva Gulliola, Castellammare Stabia. c 7796

Cassa forte primaria fabbrica Vienna, contro incendio ed infrazione vendesi prezzo convenientissimo. Visibile presso la calzoleria Carducci, Sapienza, 57. c7498

Farmacista laureato desidera collocarsi come conduttore, direttore farmacia in luogo saluberrimo Italia centrale, disposto anche accordarsi Municipio. Favorevolissime condizioni, essendo provvisto di reddito proprio. Dirigere offerte per lettere Ignazio Decumano, via Aureliana, 53, Roma. c 8009

Signorina Alta Italia, 25 anni, esperta piccante, civilmente nata, abbastanza colta, andrebbe come governante, o damigella compagnia, presso agiata famiglia, o distinto signore, solo, preferibilmente d'età. Le lettere anonime o mancanti di particolari sugli scriventi, rimarranno senza risposta. Scrivere A. B. 148, Posta, Roma.

Cercasi subito istitutrice per nobile famiglia napoletana. Dama compagnia per signora che viaggia. Scrivere Carlo Perrone, strada Chiaia, 95, Napoli 8030 N

Un primario stabilimento Lito-Tipografico, cerca per Roma e provincia un esperto agente, che conosca l'articolo, ed abbia relazioni importanti. Offerte sotto il n. 5215 ai sigg. Haasenstein e Vogler, Roma. 8036 M

Giovane ventiduenne vuole collocarsi presso grande amministrazione, azienda, segretario presso banchiere, casa di cambio. Scrivere c 13901 m. Haasenstein e Vogler, Milano. 8042 M

Bicicletta di primaria fabbrica inglese, poco usata, cercasi a prezzo d'occasione. Inutile fare offerte se non con forte ribasso. Giuseppe Nazzaro, Roma. c 8066

Desiderasi conoscere signora o signorina possibilmente francese per perfezionarsi conversando lingua francese. Scrivere S. S. 1130 posta, Roma.

Camere ammobigliate. Via Venato 29, int. 3 arredate elegantemente, prezzi modicissimi. Volendo anche salotto, pianoforte, pensione famigliare. c 8078

Persona seria tiene locale presso centro città, cerca grossista, casa fornitrice merce qualunque genere. Scrivere sollecitamente: B. 38 Bologna, posta.

Cara, amami sempre così: di me non dubitare; il mio cuore aspetta costà che la dolce promessa si adempia. MILANO. c 8069

Formosa. Attesa invano vostra lettera. Silenzio effetto prudenza o noncuranza? Rassicuratemi potendo presto, amandovi, soffro. Castellammare di Stabia. c 8056

Absente. Promettesti scrivermi lunedì, 30, ma finora, giovedì, nulla ricevuto. Sono agitatissimo ritardo. Scrivimi subito. ABSENT. c 8052

4 gennaio. Lontano da te, angelo adorato, soffro immensamente! Accresce mio dolore protrazione ritorno a domenica. Scrivi che debbo fare. Amami. MARIA.

Tesoro. Ricevuta tue dolcissima. Saluto perfetta. Prossima due o quattro sarò F. Scriveti da Milano. Impaziente rivederti realmente e fine lunga separazione. Scrivimi lungamente. Ricorda promessa. Affettuosissima cara.

Mostriciattolo. Sabato 4 sarò ritorno. Ardo desiderio rivederti. Affetto imperituro.

Mio buon angelo. Dal regione pensando agli effetti della lontananza; il lungo tempo passato, quarto eterno mese che ci dividerà non serve che ad aumentare l'amore per il mio caro tesoro. Pensando che nè per prolungato distacco, nè per passar di tempo diminuirà l'affetto sincero e potente per te; dopo tante mie appassionate proteste, dopo infinite e ripetute gentilezze non vi sarebbe maggiore infamia nè più nera ingratitudine. Segnai le mille e mille volte un cuore-feroce; mi apparve un angiolo, mi fece bella la vita, mi aprì nuovi orizzonti; vuoi che mi passi per la mente di lasciarlo? mai, mai, mai. Non aspettarlo te; ritorna, ritorna senza fermarti; più che dallo scritto e dalla parola vedrai dal bacio mio quanto sia vivo in cuore il potente amore che v'hai destato, quanto ti desideri, come con attende che te. Nel lungo distacco ormai sollievo tue lettere; rimproverare procurarmi momento amarezza; mio dopo infinite ricerche mi ritrovai tue cullinaria scorsa altra casella. Non sapeva cosa pensare prolungato silenzio, soffriva pazientando e sperando nel domani; mi credi, mio tesoro, nulla, assolutamente nulla impedirebbe scriverti? Procura protrarre sorrimento desiderando tua presenza; mi farai questo nuovo favore? Vogliami bene, dimostramelo assicurandomi sparite anime tue qualsiasi dubbio fermezza, sincerità affetto per te; te ne sarò grato e, se possibile t'amerò ancora di più il tutto tuo per sempre... 3 SETTEMBRE 1897. c 8065

Minuini. Rammentati. Proposta improvvisatissima per te. Suggerisci itinerario altra direzione. Disgraziato tentai inutilmente vederti. Attenderò lunedì. c 8077

Visita. Inviati affettuosissimi saluti. Pensami sempre come io continuamente a te. Raccomando salute, tranquillità. Isauti Giungeranno finalmente ore felici. Coraggio. c 8078

Montagna. Ringraziati innovvisata ore tredici. Tardi seguiti vettura fino discesa!! Delicatezza vietommi mostrarmi!! Distacco commovemi oltremodo!!! Squallida vista agghiacciami, schiantami cuore!!! Senza te, vita a me inutile!!! Unico conforto tuo pensiero, senza intervallo, unisci mio!!! Milioni saluti... amorosi all'angelo mio!!! c 8086

Lilla. Tutto mio affetto caro parole bambina; sento quanto mi adora, troverò forza risparmiarle dolore: sii benedetta... finchè vivo tuo. c 8070

Lilla. Iddio ti ricompenserà bene fanno tue parole; amio tuo affetto proteggermi; mio cuore appartiene intieramente creatura adorata, credimi - Sempre c 8071

Miniatura. Caro letterone sostengono speranze avvenire. Pensati continuamente ricambiando tutto tuo affetto. Credoti completamente. c 8072

Piccina. Non credevo possibile vivere così: fatti coraggio, vincerema; vincolo eterno daracci forza. Saluta addoloramei estremamente. Il medaglione segnale se negasti lunghi. Soavissimi sorrisi A...! Affettuosissimi eternamente tuoi. c 8073 GIARDINO,

Piazza Barberini. Altra sera, dispiacentissimo accidentalità fecemi ritirare posta con ritardo perciò mancai. Però attendo stesso luogo sabato ore 11 mattina, oppure scriva suo indirizzo postale, stesso sue iniziali, FIORE BIANCO. c 8075

Salve. Ricevuto puntualmente. Inviati, angiolo mio, le espressioni più appassionate amore mio infinito. Ritira mia 9. Saluti amorosissimi. c 8067

Autriké. Meravigliata e inquieta lungo silenzio; prego vivamente darmi notizie. Saluti. c 8053

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola

Minimum L. 1.

Giovane ventottenne, unico, direttore giornale e istituto scolastico propri, con avviatissimo commercio, industria, ufficiale esercito, desidera ammogliarsi subito signorina simpatica, onestissima, maestra superiore, dote discreta. Massima serietà. Segretezza gentiluomo. Rispondere subito: «Gentil» fermo in posta, Firenze, inviando fotografia e indicando dote. 8061F

Trentanovenne, condizione civile, condotta irreprensibile, dote sedicimila lire, sposerebbe signore solo, serio, leale: età, posizione proporzionale. Pubblicare indirizzo; Eritrea, «Tribuna». c 8044

Corrispondenze Private

Cent. 10 a parola

Minimum L. 1.

94101. Grazie lettera che rianima mie identiche impressioni. Riflettesi lungamente tua idea, che parmi irrealizzabile. Calcolo andare domenica P. c 8049

Stella. Giovedì 2. Sarò nostra Napoli. Scrivi fermo posta. Adoroti. c 8057

65 cent. modelli di moda e moda: F. Passamini, vicolo Rovello, 1, Milano.

BUONGUSTAI

Domandate: *Catalogo Gastronomico*, e vi verrà spedito *Gratis* da L. Monti, via Monforte, 20, Milano.

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei Flli. Grilli, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la cura speciale del dottor Bacicocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito gratis e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col suo indirizzo al

dott. Alfonso Bacicocchi

Medico-Chirurgo

Firenze, Viale Princ. Margherita, 46.

Novità fotografica

GICOC

Liquido argentifero per consolidare colla più grande facilità, carta, cartone, legno, tessuti, marmi, porcellane ecc. ecc.

GRATIS

campioni, informazioni, istruzioni. Domande all'Iride, Ditta G. Cocanari e Figli. (Apparati fotografici) Via del Corso 222, Roma. 7549 R

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO CRISTOFORO COLOMBO

Il corso si fa in tre anni: il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di Ragioneria. — Unica Scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e assicurare ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere. — Per informazioni e programmi alla Direzione Generale, **Torino, Via Saluzzo, 20.** 7416 T

Ufficio di Pubblicità

Corso, 307 — Piazza S. Marcello.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

MILANO – Via Torino, 12 – MILANO

Si vende in Fiale da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e 8.50 la bottiglia da tutti i farmac., profum., negoz., ecc.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.

Deposito in ROMA: Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele - Piccolo Emporio, piazza in Lucina, 5 - R. Capecaccia, droghiere, piazza in Lucina e Succursale via Veneto, 30-32 - Felice Cacciami, via Cavour, 11 - Società Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia, 37 - Fratelli Tomassoni, droghieri, via Flavia - Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli - Profumeria Luciani, Corso, 320 - Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139 - Fratelli Novara, via Arenula - Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 37 - A. Talega, via Tritone, 44 - Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 2 franco dietro richiesta con cartolina vaglia pagata.

"Monopol"

è il più recente modello dei

RASOI di SICUREZZA

che offre la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi**, come potrebbe farla il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano

e per la campagna

dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione.

Si spedisce contro invio di sole L. 6 dal Deposito generale per l'Italia Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo. Sconto ai signori rivenditori.

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE

ERNIE

MILANO

Via A. Lamarmora, 19

Dr G. e A. **Monteguaceo** Chirurgo Ospedale Maggiore D.r Cav. A. **Arcari** (Via S. Antonio, 11)

Guarigione in 10 giorni - (Oltre 650 guarigioni). — Visite nell'istituto dalle 3 alle 5 pom. In casa del D.r **Monteguaceo**, (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 10 M

Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche riuniscono i pregi della **vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quella mezza tinta sbiadita che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico, la vendita presso **Carlo Bode**, Roma, Via del Corso 307, al prezzo di L. 2 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia aggiungere 50 centesimi.

ETTORE FRANCESCHINI Corso, 161 - via Condotti, 62 - Roma. — Corredi da sposa e bimbi alla moda di Parigi, il tutto confezionato nel proprio laboratorio. Nei magazzini vi è la scelta la più completa — la più ricca e la più elegante che vi sia in Roma.

Volete star bene in salute??

MIRACOLOSA OCCASIONE

Coll'inviare il solo biglietto da visita al **Permanente Emporio di Liquidazione** *Isola del Liri* (Caserta), riceverà il listino dei pacchi campioni che si spediscono; resterà meravigliati per il suo metodo facile e buon mercato, da non lasciarsi sfuggire una bella occasione. 2954 N

Collegio "C. Cantù„ Roma.

Classi Elementari (Interne), Tecniche e Ginnasiali (Governative). E' il più economico Convitto, laico, della capitale; ha locale splendido, centralissimo, con giardino e dà vitto sano ed abbondante. Grandi facilitazioni e premi. Chiedere Programmi all'Ufficio d'iscrizione: Via Ferrari, 16 (Piazza Venezia). Accettansi esterni. c7585

LANGEN & WOLF - MILANO

Motori - OTTO - a gas, petrolio

e gas povero con gasogeno

ECONOMIA 60 a 80 %

SULLE MIGLIORI MACCHINE A VAPORE

In tal guisa RAZZIA si compone
Che è proprio inoffensiva alle persone.

SEGHE e MACCHINE

per la lavorazione del **LEGNO**

Fornisce lo Stabilimento di Costruzioni **Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.** Lipsia-Sellerhausen

FILIALE CON DEPOSITO **MILANO, via Principe Umberto, N. 34.**

Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 1990M

Motori a gas e petrolio originali KIRCHNER.

Per provare che questo avviso non contiene inganni mi obbligo pubblicamente di restituire l'importo ai compratori, senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse.

Una Grande Fabbrica

d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità tenue per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine. Perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire questa occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo. **Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa far sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.** Questo alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riescisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppo estesi sono le testimonianze di noti consultori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento.

- 1 Elegante Porta-dame di Alpacca,
- 6 Coltelli da tavola (prima qualità, vera lama inglese, bene affilati, solidi ed eleganti).
- 6 Cucchiai da minestra.
- 6 Forchette forma graziosa.
- 6 Cucchiai da caffè e dessert.
- 6 Pane-posate.
- 6 Porta-uova.
- 6 Sotto-bicchieri, 6 a scelta, 6 Porta-salviette.
- 1 Macinapepe, 0 a scelta, 1 Cavaturaccioli.
- 1 Campanello da tavola, 0 a scelta, 1 Schiaccianoci.
- 1 Porta stuzzicadenti.
- 1 Cucchiaio di corno per insalata.
- 1 Forchetta » » »
- 1 Cucchiaio » per mostarda.
- 6 Cucchiaini per uova.

66 Pezzi in totale, contro assegno o pagamento anticipato di **LIRE 30**.

Lo stesso servizio per 12 persone, **103** pezzi, **L. 49**.

Inoltre, a veri prezzi di liquidazione, si offre:

- **1 Grandiosa oliera con cristalli fini L. 3.50**
- **1 Magnifico cucchiaione di vero « Alpacca » a L. 5.**
- **1 Trinciante e 1 Forchettone, solidi ed eleganti a L. 3.50.**
- **12 Coltelli da frutta e dessert** (di prima qualità, vera lama inglese) **a L. 5.**

(Ad ogni ordinazione aggiungere L. 1,50 per spese di trasporto ed imballaggio).

Si prega nell'ordinazione di ben precisare tutti i pezzi desiderati.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente: Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Dirigere lettere, vaglia ecc., al signor

CARLO BODE — Via del Corso, 307, piano primo — ROMA.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

IL TELEGRAFO SENZA FILI

e la nuova **Incandescenza a Petrolio Americana** sono davvero le più grandi ed utili invenzioni del nostro secolo. Difatti anche le **Sfere Americane Meteor** producono senza *apparati speciali* nel semplice uso del *petrolio comune ordinario* in ogni lampada di *qualunque forma* una splendida *luce incandescente* di grande *intensità* più bella della *luce Diamante* con un risparmio *di petrolio* sino del 50 0/0. E' escluso ogni *pericolo d'esplosione* e si evita la *fuliggine*, il *fumo* ed il *cattivo odore* cagionato dal *petrolio ordinario* che si purifica da sè nella lampada. Prezzo di due sfere a di soli cent. 50 e sei L. 1.25. Ricercansi subito ovunque rappresentanti a buone condizioni. Offrendo buone referenze si concede ai rivenditori il deposito delle *Sfere Americane Meteor* con pagamenti posticipati. Rivolgersi alla *Ditta Francagno*, Via Romana, 90, Firenze.

N. B. — Per la loro durata ed efficacia la spesa quotidiana delle sfere è di soli 3 cent. che viene straordinariamente compensata dal risparmio del petrolio che è sempre superiore a cent. 15 per giorno.

Medaglia d'Oro. — NON PIU MAI DI — Diploma d'Onore.

TESTE CALVE

Col uso quotidiano della celebre

ACQUA ASTRALE

del Dottore HALENCOURT della Facoltà Medica di Parigi.

Composta secondo le scoperte le più recentissime scienza, questa sostanza ferma in alcuni giorni la caduta dei capelli la più ostinata. Successo certo. Li fa rigermogliare con vigore. Sostanza interamente vegetali. Risultati sorprendenti.

Si trova in tutte le farmacie et profumerie del mondo.

ANTHOINE, 14, Rue Brémontier, Parigi.

Esigere sempre latte di questa forma

F.lli Bassolini fu V.e

Milano, *Corso Genova, 6.* **Firenze**, *S. Antonino, 9.* **Napoli**, *S. Caterina Formiello*

La nostra vernice per MURI e PAVIMENTI **antisettica e idrofuga** *non lascia odore, essicante nei locali, è brillante e resistente alle intemperie.*

Un L. serve per 8 mq. di superficie.

Deposito presso tutte le drogherie del regno.

Prezzo L. 2 al K. staz. Milano, in latte da K. 2, 3, 4 e 5

Lohse's Maiglöckchen

(Il vero Mughetto)

è profumo favorito dal mondo elegante solo e vero quello che porta la firma dell'inventore

Gustav Lohse

BERLINO

Fornitore dell'Imperatrice di Germania

Vendesi in tutte le buone ditte di Profumerie, Drogherie, ecc. d'Italia.

58 anni di successo — 60 ricompense di cui 17 diplomi d'onore — 9 primi premi — 17 medaglie d'oro, ecc.

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

Il solo vero "ALCOOL DI MENTA„

Infallibile contro le indigestioni, male di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerina.

Poche goccie in un bicchiere d'acqua zuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica che calma istantaneamente la sete e rende salubre l'acqua.

E' un preservativo sovrano in tempo di epidemia, ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toletta. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **DE RICQLÈS**. — Rappresentante per l'Italia CANETTA ETTORE e C. — **Milano.** 2276 M

Brevettato in tutti i paesi

BURRO

a metà prezzo

e sempre fresco

per mezzo di questa macchinetta, utile **inoltre** in casa, per battere lo chantilly, per frullare la cioccolata e per montare panna, uova, ecc.

Produzione semplicissima in soli 10 a 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente visto che il burro si ha **quasi per niente** dal latte che si usa giornalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile.

Prezzo L. 8 franco a domicilio

Vaccheria svizzera ERNESTO SANDI

Roma, via Napoli, 21-G

Stab. tip. della Tribuna. Stamp. con inchiostri Ch. Lorilleux e C. Dep. in Roma, Via Palermo, 1°